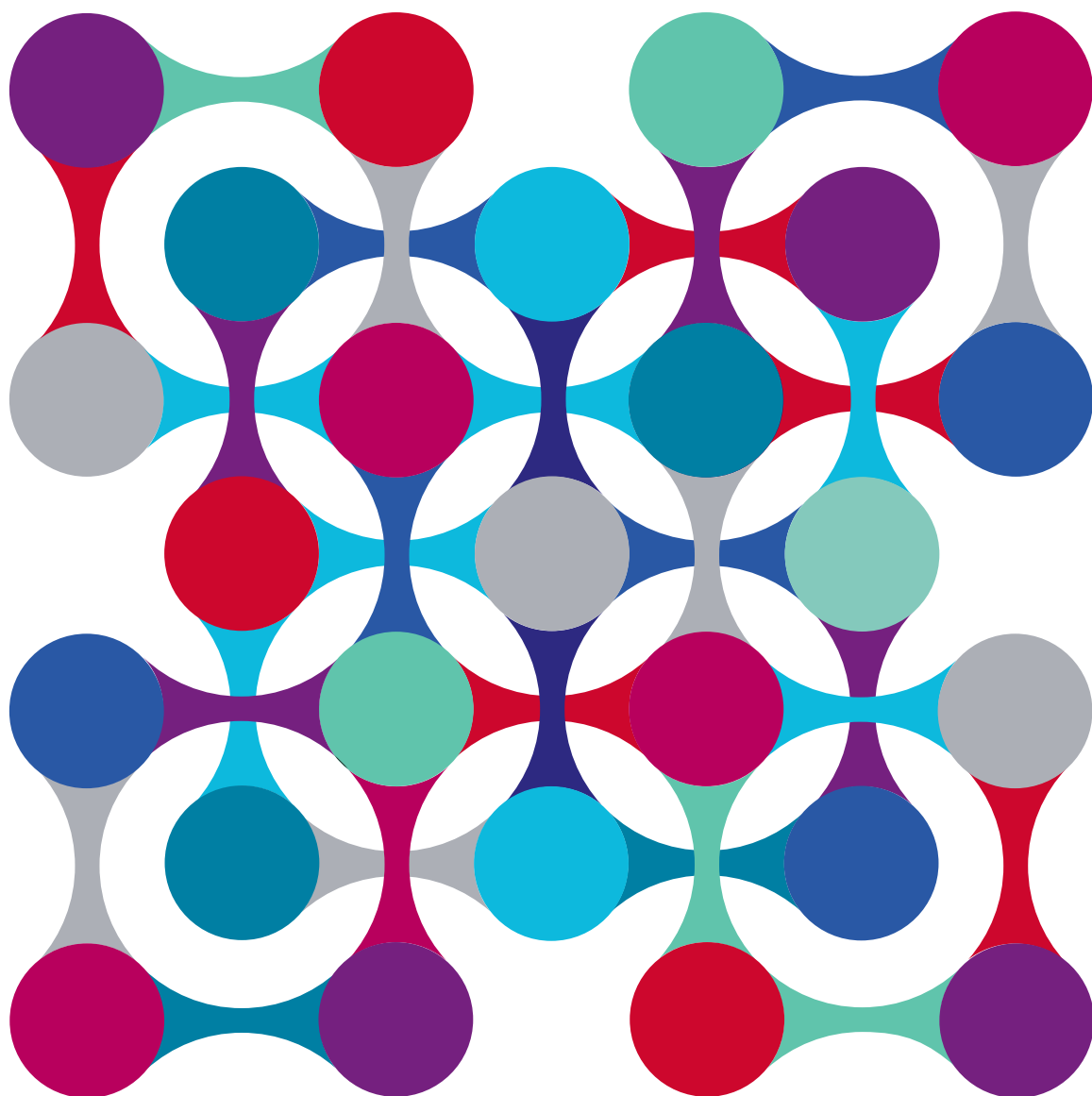


LEGACOOP

BOLOGNA

**RELAZIONE
DELLE
ATTIVITÀ 2024**



Indice

LETTERA DELLA PRESIDENTE	4
LA MISSIONE E L'IDENTITA' DI LEGACOOP BOLOGNA	7
Generazioni	8
Cooperare con Libera Terra	10
LA GOVERNANCE DI LEGACOOP BOLOGNA	15
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	17
I SERVIZI ALLE COOPERATIVE	19
Promozione cooperativa	19
Assistenza fiscale	20
Assistenza legislazione del lavoro	21
Servizi finanziari	22
Bo.s.co – Bologna servizi cooperativi	23
Vigilanza	23
LA RAPPRESENTANZA POLITICO - SINDACALE	27
Alleanza delle Cooperative italiane	28
I rapporti con le stazioni appaltanti	29
Strumenti di programmazione territoriale	30
Il rapporto con le organizzazioni sindacali	34
L'ALBUM DI VICOO 2024: IMMAGINI E PAROLE	37
I PROGETTI	65
IFAB	65
Coo.de	69
Coopstartup Change Makers	70
Change Makers TRY 4	72
ecooS.lab 2 Missioni cooperative per la sostenibilita'	74
Bologna 2030 Agenda Cooperativa per lo Sviluppo Sostenibile	77
DATI ASSOCIATIVI	81

con il contributo di

ASSICOOP
Bologna Metropolitana



Lettera della Presidente

Care cooperatrici e cari operatori,

a due anni dall'ultima assemblea congressuale ci ritroviamo per dare conto del lavoro svolto, della sua coerenza con gli obiettivi di mandato e della capacità di interpretare e tradurre in risposte adeguate i bisogni delle cooperative esistenti e di quelle future, che vorremmo più numerose. Diamo conto, soprattutto, della capacità di interpretare i bisogni di oggi e di futuro delle nostre comunità, costruendo risposte imprenditoriali di qualità, sostenibili e durature. Perché questo è il compito della cooperazione.

Scrivo queste poche righe di introduzione al racconto di quest'anno del mandato di rappresentanza, mentre a Roma una piazza traboccata di blu, riafferma che siamo europei e vogliamo che l'Europa sia!

Europa di genti, non di burocrazie, non di Nazioni; Europa democratica, libera, tollerante, accogliente, antifascista. Europa in pace!

Perché questa è l'Europa per cui il Movimento cooperativo è impegnato, coerentemente con i suoi valori e principi fondativi.

Perché questa è l'Europa che una generazione, cresciuta senza la nozione di confine, considera patria naturale, non solo per sé, ma per tutti coloro che aspirano alla dignità e al rispetto.

Scrivo da Bologna, perché a Bologna, oggi, nella casa della Cooperazione di ieri e di domani, la Fondazione Ivano Barberini, abbiamo ricordato l'impegno ed il valore di un compagno, un cooperatore scomparso prematuramente poche settimane fa, Massimo Terranova, che per 50 anni ha modellato lo strumento cooperativo, insieme ad altre ed altri impegnati con lui, per trasformare un movimento culturale in una realtà imprenditoriale protagonista della cultura teatrale europea e, al contempo, profondamente espressione della città, della comunità.

Questo è il compito della cooperazione, trasformare le aspirazioni e i talenti delle persone in un valore per molti, che pensa il contesto immaginando il futuro, che pensa il territorio guardando la molteplicità.

In questo 2025 celebriamo insieme l'Anno internazionale delle Cooperative, istituito per la seconda volta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ONU- IYC2025, e l'80° anniversario dalla ricostruzione post-fascista e post-bellica della Lega delle cooperative di Bologna.

C'è un valore unitario di cui le cooperative e le istituzioni internazionali costituite dopo la tragedia della Seconda guerra mondiale, sono protagoniste: la promozione della pace e della democrazia, attraverso la partecipazione popolare, la creazione di condizioni di giustizia e pluralismo economico che esprimano la responsabilità verso le generazioni future.

Questo nostro lavoro, per quanto parziale e modesto, è orientato sostanzialmente alla traduzione di quel valore in atti e supporti concreti per far crescere le cooperative.

Crediamo che questo impegno debba essere conosciuto per rafforzare l'interlocuzione con tutte le cooperative, che speriamo cresca per far crescere il movimento cooperativo.

Buona lettura.



La missione e l'identità di Legacoop Bologna

Legacoop Bologna è un'associazione non riconosciuta senza finalità di lucro costituita ai sensi degli art. 36 e seguenti del Codice Civile, prevista dallo Statuto della Legacoop Emilia-Romagna e dagli articoli dello Statuto della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Legacoop Bologna è l'Associazione di rappresentanza delle cooperative, delle imprese e degli enti bolognesi aderenti alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

L'Associazione si riconosce nei Principi dell'identità Cooperativa deliberati dall'Alleanza Cooperativa Internazionale, approvati a Manchester nel 1995 in occasione del 150° anniversario della cooperazione, e promuove la Carta dei valori cooperativi adottata da Legacoop Nazionale nel 1993, come integrata e modificata.

I principali compiti statutari dell'Associazione sono:

- la rappresentanza delle cooperative associate e la tutela dei loro interessi,
- l'assistenza attraverso una rete qualificata, efficiente, efficace ed innovativa di servizi alle associate in ambito fiscale, finanziario, legale, del diritto del lavoro e societario, delle relazioni sindacali e del supporto alla Trasformazione digitale,
- il presidio dell'identità cooperativa e la promozione del sistema di valori che la caratterizzano,
- la promozione cooperativa, intesa come ricerca, supporto, stimolo alla nascita di nuove imprese cooperative,
- la vigilanza, come funzione delegata dalla legge, che discende dalla necessità di vigilare sulla tutela del patrimonio sociale della cooperazione, rappresentato sia dal patrimonio intergenerazionale accumulato dalle imprese cooperative e di cui gli attuali soci cooperatori sono solo gestori pro-tempore, sia dal patrimonio reputazionale, fatto di cultura cooperativa, storia e credibilità dell'intero movimento cooperativo.

Legacoop Bologna promuove attività per favorire sinergie e collaborazione tra le imprese sui temi dell'internalizzazione e dell'innovazione, supportando anche iniziative economiche settoriali, intersettoriali e di filiera.

GENERAZIONI BOLOGNA

Crescita e azione: un anno di consolidamento dell'iniziativa di cooperatrici e operatori under 40 tra formazione, discussione e attività per tutto il movimento

Il 2024 per Generazioni Legacoop Bologna è stato un anno di **rafforzamento delle relazioni tra i-le partecipanti** e di **attuazione delle azioni previste**. Focus del percorso gli obiettivi definiti con l'elezione della **Portavoce Laura Baiesi** l'anno precedente: creare spazi informali di confronto e riflessione; ampliare e promuovere il gruppo; dare voce all'esperienza dei-delle giovani nella cooperazione. Particolare attenzione è stata dedicata a due direzioni strategiche: la formazione su processi e valori cooperativi e su temi di interesse per le nuove generazioni; l'approfondimento sul benessere lavorativo nel confronto tra cooperative e persone lavoratrici under 40.

Il gruppo ha mantenuto una partecipazione media di **20 persone under 40**, provenienti da cooperative e organizzazioni aderenti a Legacoop Bologna operanti in settori e ambiti di attività diversi - sociali, consumo, formazione, logistica, produzione e servizi, con turnover in uscita dovuto a eventi personali (es. maternità) o professionali (es. promozione) e in entrata per l'adesione durante tutto l'anno di nuovi membri, essendo la struttura volutamente aperta. Il gruppo ha potuto avvalersi del **supporto della struttura di Legacoop Bologna** in termini di incontri periodici della portavoce con la Presidente **Rita Ghedini**, il lavoro di **Carlo Francesco Salmaso** ed un **budget dedicato**.

Le azioni del gruppo hanno previsto **incontri periodici** a cadenza mensile presso cooperative dei partecipanti od ospitati da Fondazione Ivano Barberini, il lavoro per sottogruppi tematici, la realizzazione di eventi propri e la partecipazione ad iniziative regionali e nazionali.

La vita degli organi di Generazioni Legacoop Bologna

Il **7 maggio, presso DumBO, si è svolta l'Assemblea**, con un intervento del **Prof. Massimiliano Ghini (BBS)**, - esperto di comportamento organizzativo - che ha stimolato idee e riflessioni sull'**importanza del lavoro di squadra** in un mondo sempre più complesso e incerto. Il contributo è stato anche un'occasione per lanciare il **laboratorio intergenerazionale di TRY4 - CMLab**, organizzato a seguire, con un confronto tra giovani, Presidenti, Responsabili Risorse Umane e altre figure aziendali sul tema degli **ambienti di lavoro attrattivi**, con il coinvolgimento di realtà cooperative e organizzazioni dell'economia sociale del territorio, partecipato da più di 50 persone.

Consolidato il nucleo di partecipanti, sempre in occasione dell'Assemblea di Generazioni Legacoop Bologna, è stato possibile eleggere un **Direttivo** composto da: **Giulia Ardito**, NCV; **Laura Baiesi**, Fondazione Unipolis; **Federico Bari**, Camst; **Fabiola Di Fazio**, Demetra Formazione; **Elisabetta Miraglio**, Piazza Grande; **Michela Patuzzo**, Cadiati; **Carlo Francesco Salmaso**, Legacoop Bologna.

I membri del Direttivo si sono riuniti per valutare l'andamento del gruppo e decidere come proseguire e hanno partecipato come **invitati alle Direzioni di Legacoop Bologna**, avendo così l'opportunità di entrare nel merito delle dinamiche del movimento cooperativo a livello territoriale, garantendo una presenza costante.

Il contributo per l'intergenerazionalità: al via Maledetta Primavera

Tra le attività specifiche Generazioni Legacoop Bologna ha avviato **Maledetta Primavera**, un progetto per **rafforzare l'intergenerazionalità nelle cooperative** indagando esperienze sul rapporto tra imprese e persone lavoratrici under 40. La ricerca-azione, realizzata con il supporto metodologico di **Sociolab**, mira a favorire l'**attrattività delle cooperative** e l'occupabilità e la crescita professionale delle nuove generazioni all'interno del movimento, tramite momenti di **ascolto, analisi di pratiche e azioni pilota**.

Nell'ambito del percorso, **a settembre sono stati organizzati tre focus group** a cui hanno partecipato **21 imprese** operanti nel territorio per un totale di **34 persone** (7 Presidenti, 11 referenti delle Risorse Umane e 16 lavoratori e lavoratrici under 40). Tra i temi affrontati: il significato dato al lavoro e le principali differenze generazionali, gli elementi che rendono l'azienda un luogo desiderabile (esplorando sia fattori attrattivi sia respingenti), gli aspetti delle relazioni interpersonali più significativi e i punti di forza della forma cooperativa. Inoltre, si sono condivise pratiche aziendali maggiormente apprezzate dai giovani e possibili soluzioni per rendere le aziende più attrattive per questa fascia di lavoratori. Tanti gli spunti emersi che andranno ad arricchire le prossime azioni di Maledetta Primavera e confluiranno nel report finale.

Dalle origini della cooperazione al movimento del futuro, il viaggio a Rochdale-Manchester

Dal **15 al 18 novembre**, in collaborazione con **Generazioni Legacoop Toscana**, si è svolto un **viaggio a Rochdale e Manchester** per scoprire le origini della cooperazione e affrontare temi legati al movimento tra passato e futuro. All'esperienza hanno preso parte **18 membri dei due gruppi di Generazioni, Rita Ghedini e Irene Mangani** per la presidenza delle Legacoop di riferimento e **Simone Gamberini**, Presidente nazionale.

Da una misurazione ex post, l'iniziativa ha contribuito ad aumentare la **motivazione** e le **competenze** di tutti gli under 40 coinvolti, registrando una soddisfazione di 81,25 su 100, la costruzione di reti e l'aumento della percezione di appartenenza cooperativa.

Connessioni e sinergie: partecipazione attiva e collaborazioni con reti a più livelli

Per Generazioni è stato un anno di passaggi di mandati a più livelli. Durante la **Biennale della Cooperazione ad ottobre** a Bologna, oltre a curare uno spazio dedicato ai giovani, abbiamo partecipato all'elezione del **nuovo esecutivo di Generazioni Legacoop Emilia-Romagna**, con la nomina, tra gli altri di due membri di Generazioni Bologna: **Laura Baiesi** e **Michela Patuzzo**. L'Assemblea nazionale di **Generazioni Legacoop**, **svoltasi il 6 dicembre** a Torino, ha visto il **rinnovo dell'Esecutivo Nazionale** e la definizione del programma di mandato per i prossimi due anni, con la nomina tra gli altri di **Federico Bari**, anch'egli membro di Generazioni Legacoop Bologna.

Parallelamente il gruppo ha partecipato attivamente a **workshop, tavoli di lavoro, formazioni e iniziative**, consapevoli dell'importanza di creare sinergie con le reti locali, territoriali e nazionali, interne ed esterne al movimento.

Attraverso una delegazione del gruppo composta di volta in volta da diversi membri, ha avuto modo, tra gli altri, di: contribuire al percorso di confronto per la **Conferenza programmatica e di organizzazione di Legacoop nazionale**; prendere parte al **Festival sulla Sostenibilità "Desiderabili futuri"** tenutosi a Oristano, organizzato da **Legacoop Sardegna, Forum Disuguaglianze Diversità, Dromos Festival** con il supporto di **Legacoop Nazionale, ASviS e Coopfond**, portando al centro dei dibattiti urgenze generazionali in tema di lavoro, politiche di welfare e transizioni giuste; partecipare alla tappa a Bari di **COOPD+**, il progetto formativo itinerante di **Generazioni Legacoop**, promosso grazie al contributo di **Coopfond** e al supporto di **Legacoop Nazionale**, dedicata ai temi dell'Europa in vista delle elezioni; monitorare le attività della **Commissione Pari Opportunità** di Legacoop; collaborare ai **Change Makers Lab - TRY4** promossi da **Fondazione Ivano Barberini**; organizzare un **workshop per i-le soci-e di Banca Etica** su cooperazione intergenerazionale; partecipare a **Le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile** portando la propria esperienza a un workshop di confronto ed elaborazione dedicato a studenti e giovani organizzato da **AICCON**; supportare lo stand di **Libera** alla Festa de l'Unità di Bologna.

COOPERARE CON LIBERA TERRA

Nel 2024 **Cooperare con Libera Terra** è diventata maggiorenne. Nata nel 2006 per volontà di una ventina di cooperative perlopiù aderenti a Legacoop Bologna, ha supportato anche nel 2024 **le iniziative di riuso sociale e recupero dei beni confiscati alle mafie** al fianco di Libera.

Insieme a Legacoop nazionale, è iniziato un percorso che porterà alla mappatura e alla formazione dei vertici del movimento cooperativo sul tema del riuso sociale dei beni confiscati alle mafie. Contributi di varia natura sul tema sono stati forniti in differenti progetti su diversi territori. Da segnalare, anche, la partecipazione con Legacoop Emilia-Romagna al «Tavolo regionale sui beni e aziende sequestrati e confiscati» nell'ambito

della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile dove sono stati portati spunti e istanze specifiche che possono rappresentare opportunità per le cooperative del territorio.

L'impegno al fianco del mondo Libera Terra è stato rivolto all'**evoluzione delle competenze all'interno delle cooperative**, ma gran parte delle attività si sono concentrate nella fase finale di accompagnamento alla cooperativa Terre di Puglia Libera Terra.

Tra i soci di Cooperare con Libera Terra, nel 2024 è da sottolineare il **forte legame con le singole cooperative e con il consorzio** dove ci sono partecipazioni di Avola, Cadiai, Coind, Coop Alleanza 3.0 e Coop Reno come soci sovventori. Sempre tra i soci dell'Agenzia, si sono consolidate e allargate le esperienze di scambio con le realtà Libera Terra nell'ambito dei campi di impegno e formazione sui beni confiscati E!state! Liberi, organizzati da Libera.

L'Agenzia ha continuato a supportare il **Consorzio Libera Terra Mediterraneo** (che trasforma le materie prodotte e commercializza i prodotti a marchio Libera Terra) sia nel favorire relazioni commerciali nei confronti della cooperazione di consumo, sia nello sviluppo di un nuovo ecosistema digitale che ha visto la luce a fine 2023 e che è stato implementato nel corso del 2024 con ottimi risultati in termini di crescita.

Il percorso di allargamento a realtà extra Libera Terra e di promozione di percorsi di riuso sociale sui beni confiscati ha visto un grande interesse da parte di Libera su alcuni nuovi progetti in regione. Concluso nel 2023 il percorso partecipativo promosso insieme a **Libera Emilia-Romagna** e al **Comune di Argenta (Fe)** con il contributo della Regione che immaginasse un futuro per il bene confiscato di Longastrino, nel 2024 l'Agenzia ha supportato l'interlocuzione con il mondo cooperativo per arrivare ad un'assegnazione, una volta conclusi i lavori di ripristino tra il 2025 e il 2026. È risultato più rapido il percorso partecipativo avviato e concluso nel 2024 insieme al **Comune di Castelnuovo Rangone (Mo)** su un capannone a Montale dove è emerso il bisogno di un'area da dedicare a spazio culturale e ricreativo.

Anche nel 2024 sono state varie le **testimonianze nelle scuole dell'area metropolitana bolognese**. Di particolare rilevanza il **progetto «Fattore F: Fare Futuro»** volto a promuovere la partecipazione alla vita di comunità, la legalità, il rispetto e la cittadinanza attiva, il contrasto alla povertà educativa, grazie a 4 azioni che coinvolgeranno la comunità educante: attivazione civica dei giovani attraverso campi di impegno e formazione sui beni confiscati di Libera, laboratori in scuole secondarie di 1° e 2° grado, rafforzamento della rete territoriale per l'integrazione dei luoghi culturali ed educativi, attività di sensibilizzazione e prevenzione. Il progetto è co-finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, che ha visto Cooperare con Libera Terra capofila insieme a Libera Bologna, Cadiai e Fondazione Rocca di Bentivoglio, e nel 2024 ha visto circa 40 ragazzi del territorio dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa partecipare ai campi E!state Liberi! nelle cooperative Libera Terra Terre Joniche in Calabria e Placido Rizzotto e



Pio La Torre nell'Alto Belice Corleonese in Sicilia.

Inoltre, nell'ambito del **progetto Vitamina C** sono stati coinvolti vari studenti delle scuole superiori di Imola in un evento che ha visto protagonista l'Agenzia, Libera e la cooperativa «Rita Atria Libera Terra».

In occasione della «**Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie**», il 21 marzo, l'Agenzia ha partecipato all'evento nazionale svolto a Roma e ha contribuito con la presidente Rita Ghedini sia alla lettura dei nomi delle vittime, sia a portare un contributo di riflessione nel seminario "Raccontiamo il bene - Per un rinnovato impegno sui beni confiscati alle mafie".

È stata confermata la storica partnership con il **master di secondo livello «Gestione e riutilizzo dei beni e delle aziende confiscati. Pio la Torre»** dell'Università di Bologna, partecipando come relatori a una lezione nell'ambito del corso e ospitando un tirocinio.

Sono stati di varia natura gli interventi e le testimonianze in appuntamenti al fianco di Libera oppure organizzati dai soci dell'Agenzia nel 2024. Tra questi, ricordiamo la partecipazione a maggio al *Festival dei beni confiscati* a Villa Celestina a Bologna, *Festival Fili* a Bologna a inizio dicembre, le cene di autofinanziamento di Libera Bologna organizzate col supporto operativo di Camst e una serie di eventi a ottobre a Imola in occasione del *Baccanale* con l'intervento delle cooperative Placido Rizzotto e *Al di là dei sogni*.





La Governance di Legacoop Bologna

In occasione del **XXV Congresso di Legacoop Bologna**, che si è svolto l'8 febbraio 2023, l'Associazione ha provveduto a **rinnovare gli organi sociali** quali la Direzione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Comitato dei Garanti e il Comitato Etico, i cui membri resteranno in carica fino al prossimo Congresso.

Nel corso della Direzione dell'8 febbraio 2023, **Rita Ghedini** è stata riconfermata **Presidente di Legacoop Bologna**.

La **Presidenza**, i cui membri sono stati nominati nella Direzione del 20 marzo 2023, è composta da **13 membri** più la presidente e nel corso del 2024 si è riunita 7 volte.

La **Direzione**, entrata in carica con il Congresso, è composta da **50 membri** e numerosi invitati permanenti e nel corso dell'anno si è riunita 6 volte.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** è composto da **5 membri** di cui due supplenti e si è riunito 4 volte.

Il **Comitato Etico**, composto da **3 membri** scelti tra persone di comprovata onorabilità, indipendenza e professionalità, non si è riunito nel corso dell'anno.

Il **Comitato dei Garanti** composto da **3 membri** non si è riunito nel corso dell'anno.

Dall'inizio del 2020, la Presidente **Rita Ghedini** ha svolto anche la **funzione di Direttore** avendo richiamato a sé le deleghe precedentemente conferite.

Il 15 e 16 aprile 2024 si è tenuta la Conferenza programmatica e di organizzazione di Legacoop **"IMMAGINA - Costruiamo il futuro della cooperazione"**, che ha provveduto all'aggiornamento di Mission, Vision e Valori di Legacoop e nella quale è stato presentato il **rebranding di Legacoop - FUTURO PLURALE** - per attualizzare i valori e la visione che da quasi 140 anni ispirano e guidano l'agire associativo.





La struttura organizzativa

Nel corso dell'ultimo biennio, Legacoop Bologna ha intrapreso un **percorso di sviluppo organizzativo** nato dall'esigenza di individuare un assetto organizzativo più funzionale al perseguimento efficace ed efficiente degli obiettivi della struttura associativa.

Partendo dalle evidenze emerse dall'Indagine sul livello di soddisfazione e dei bisogni delle Associate di Legacoop Bologna, realizzata al termine del 2022, è stato strutturato un percorso partecipato con tutta la struttura per "ripensare" ai servizi agli associati e "rivedere" l'organizzazione interna. Questo in coerenza anche con i temi promossi nella Conferenza programmatica e di organizzazione di Legacoop tenutasi nell'aprile 2024.

Il nuovo assetto organizzativo è stato oggetto di dibattito e delibere negli organi dell'associazione e prevede una **nuova organizzazione di tipo orizzontale integrata ad aree**, aventi una struttura variabile e intersezionale a seconda dei vari obiettivi e progetti.

Le varie aree rispondono all'unica figura del Direttore Generale, superando così la struttura dell'organigramma tradizionale precedentemente adottata e sono riconducibili a:

- AREA SERVIZI GENERALI, I.T., SISTEMI E AMMINISTRAZIONE
- AREA ATTIVITA' ISTITUZIONALE, PROMOZIONE E SVILUPPO, INNOVAZIONE SOSTENIBILE
- AREA SERVIZI ALLE ASSOCIATE (Fiscale, Legale, Giurislavoristica).

Per accompagnare fattivamente tale sviluppo organizzativo, l'implementazione e l'aggiornamento dei servizi proposti agli associati è stato programmato per i prossimi mesi un **piano formativo** che coinvolgerà tutta la struttura al fine di potenziare le competenze necessarie individuate nel percorso.

Alla data odierna, l'organico dell'Associazione è composto da **17 dipendenti**.





I servizi alle cooperative

PROMOZIONE COOPERATIVA

L'Ufficio **Promozione Cooperativa** di Legacoop Bologna si occupa di promuovere il modello cooperativo sul territorio.

Le sue **principali attività** includono uno sportello di orientamento per aspiranti operatori e la partecipazione a iniziative di formazione e accompagnamento all'imprenditorialità, spesso in collaborazione con l'**Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna**. Attraverso queste azioni, Legacoop Bologna persegue una **missione fondamentale**: diffondere la cultura cooperativa, incentivare e facilitare la creazione di nuove cooperative e individuare idee imprenditoriali e progetti innovativi presenti sul territorio.

Questo servizio, realizzato in modo integrato tra la struttura politico-sindacale e la tecnostruttura dell'associazione, mira a indirizzare i proponenti verso la forma cooperativa, affinare le loro capacità di cogliere opportunità di mercato e dissuaderli da iniziative imprenditoriali non sostenibili o rivolte a mercati saturi.

Gli **utenti del servizio** sono eterogenei: giovani con un alto profilo professionale, lavoratori in cassa integrazione, disoccupati, professionisti, tutti attratti dal modello cooperativo per strutturare attività precedentemente svolte in forma associativa, per esperienze vicine al mondo cooperativo, o per associarsi con colleghi e affrontare situazioni di crisi o nuove opportunità di mercato.

Nel 2024, l'Ufficio Promozione Cooperativa ha anche gestito la seconda edizione del percorso **Coopstartup Changemakers**, di cui verranno forniti ulteriori dettagli in seguito.

Numeri Promozione Cooperativa

Numero incontri	45
Numero utenti	72
Progetti esaminati	14
Cooperative accompagnate in costituzione	5
Cooperative nuove aderenti	6



ASSISTENZA FISCALE

Nell'ambito della missione di rappresentare e valorizzare l'esperienza cooperativa sul territorio, un ruolo chiave è svolto dall'erogazione di **servizi tecnici nelle aree del diritto societario e dell'assistenza fiscale**.

Questo servizio è gestito da funzionari dipendenti di Legacoop Bologna che hanno sviluppato **competenze specialistiche** e forniscono supporto quotidiano alle imprese associate. Il loro lavoro consiste nell'affiancare le cooperative nella gestione delle problematiche legate al diritto societario e fiscale, offrendo supporto nello studio e nell'interpretazione delle normative, nonché nella compliance, con l'obiettivo di ridurre il rischio di "non conformità" e di sanzioni amministrative.

Nel 2024, l'Area Fiscale e Societaria ha proseguito le sue attività ordinarie, tra cui:

- **studio e interpretazione** delle normative in materia societaria e tributaria;
- **redazione di circolari esplicative** rivolte alle associate di Legacoop Bologna;
- **divulgazione delle informazioni** attraverso la Rete Nazionale Servizi di Legacoop (RNS);
- **attività propositiva** verso l'Agenzia delle Entrate, con interpellanti e richieste di consulenze giuridiche;
- **interpretazione normativa** per ottenere, tramite emendamenti, disposizioni favorevoli alle cooperative;
- **monitoraggio e proposta** presso il MISE e altri enti, al fine di tutelare i principi cooperativi e prevenire normative contrarie agli interessi delle cooperative.

Per garantire un'efficace assistenza alle associate, sono stati utilizzati diversi strumenti, tra cui:

- **assistenza telefonica** dalle 9.00 alle 18.00;
- **supporto in presenza** presso gli uffici di Legacoop o le sedi delle cooperative, previo appuntamento e condivisione delle problematiche specifiche;
- **consulenza** nelle fasi di accertamento e contenzioso tributario;
- gestione del **servizio "L'esperto risponde"**, in collaborazione con l'Ufficio legislazione del lavoro, che fornisce risposte ai quesiti degli associati a livello nazionale, pubblicate sul sito Internet di Legacoop.

Nell'ambito seminariale, sono state progettate e realizzate:

- **attività seminariali** organizzate dagli uffici fiscali e societari rivolte alle associate di Bologna;
- **corsi interni** su specifiche richieste delle cooperative;
- **seminari specifici** in collaborazione con la RNS.

Le attività dei servizi tecnici sono state svolte in stretta collaborazione con le altre articolazioni settoriali e territoriali di Legacoop. Inoltre, sulla base di un'apposita convenzione, Legacoop Bologna fornisce servizi di assistenza fiscale anche alle cooperative associate a Legacoop Imola.

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024, sono state emanate **67 circolari** (63 relative all'area fiscale e 4 all'area legale), con contenuti di approfondimento sulle novità dell'anno o di mera informazione. L'Ufficio ha inoltre collaborato, con proprio personale docente, ai corsi di formazione per amministratori di cooperative su tematiche specifiche.

ASSISTENZA LEGISLAZIONE DEL LAVORO

Per quanto riguarda il **settore giuslavoristico**, in particolare, il periodo temporale qui analizzato è stato caratterizzato da un'evoluzione giuridica e normativa incentrata sulle **politiche correlate al PNRR**, con particolare riferimento alla disciplina degli appalti e della sicurezza del lavoro, cui si aggiungono le disposizioni relative alla riforma del Codice dei contratti pubblici, le disposizioni integrative e correttive del Codice della crisi di impresa, oltre alle ricorrenti forme per l'incentivazione di nuova occupazione e finanche alle novità introdotte dalla Legge finanziaria 2025.

Menzione speciale va dedicata alla riforma attuata mediante l'introduzione della c.d. *patente a crediti* in edilizia che vede coinvolte anche cooperative di settori ricompresi nella filiera delle costruzioni.

Nel susseguirsi delle novità legislative sommariamente descritte, oltre a tutte le tematiche di ricorrente applicazione del settore giuslavoristico e societario, il Servizio reso dall'Ufficio legislazione del lavoro ha prodotto una capillare informazione ed accompagnato ed assistito le cooperative associate che hanno dovuto affrontare le situazioni correnti insieme a quelle nuove.

Numerosi incontri sono avvenuti con i responsabili preposti ai settori di competenza per la soluzione di problematiche, ma anche per lo sviluppo di strategie per meglio competere, osservando le necessarie condotte richieste dal composito mondo del **risk management aziendale**.

Particolare attenzione si è dedicata alle forme di **start-up**, soprattutto a quelle di tipo innovativo o strategiche, quali quelle legate alle Comunità energetiche in forma cooperativa creando sinergie e canali di conoscenza a favore dei rispettivi Consigli di amministrazione, confrontandosi costantemente con i livelli associativi nazionali.

L'**Area Legislazione del lavoro** non solo ha seguito le nuove normative sommariamente descritte più sopra, ma ha continuato a svolgere il servizio di informazione ed assistenza in materia giuslavoristica, previdenziale, assistenziale, antinfortunistica, ambientale e *privacy*, in riferimento alla complessa evoluzione normativa connessa a tali materie.

Nello specifico, le attività di assistenza si stanno rivolgendo, da qualche tempo, anche alle questioni relative alla *cybersicurezza*, in un'ottica di gestione aziendale improntata agli adeguati assetti organizzativi su cui si sta puntando ai fini di una sempre più corretta gestione delle imprese cooperative associate.

Lo stesso Servizio, altresì, ha continuato e continua, anche in maniera on-line:

- a **fornire docenze** al tramite di appositi seminari on-line;
- a collaborare con la **Rete nazionale servizi**;
- a **representare la Cooperazione bolognese** presso i competenti organi amministrativi territoriali degli Enti previdenziali ed assistenziali;
- a **ricercare**, all'interno dell'Osservatorio sulla Cooperazione, costituito presso il competente Ispettorato territoriale del lavoro, **soluzioni giuridiche e fattive** per la lotta contro la cooperazione spuria;
- a **partecipare ai tavoli della città metropolitana** nei quali vengono studiate e condivise azioni in tema di lavoro e di sicurezza dei lavoratori;
- a **gestire corsi di formazione** per i consiglieri di amministrazione e per le basi sociali delle cooperative, sia con edizioni generaliste che specifiche su precise richieste di singole associate;
- a gestire, insieme all'Ufficio promozione, **l'elaborazione di statuti e regolamenti per le nuove cooperative**, oltre alla consueta assistenza nell'aggiornamento di tali documenti per le cooperative già in attività;
- ad **affiancare le cooperative nei contenziosi** riguardanti l'applicazione delle sanzioni disciplinari innanzi all'ITL o in sede sindacale, ma anche nelle situazioni inerenti alle controversie in generale con enti o con altre società;
- a gestire il ruolo di **conciliatore sindacale** con firma depositata presso l'ITL;
- a **partecipare alle commissioni elettorali** per il miglior svolgimento delle operazioni per il rinnovo delle cariche sociali delle cooperative aderenti.

L'Ufficio Legislazione del lavoro ha altresì emanato, nel corso del 2024, **95 circolari di orientamento ed approfondimento in materia giuslavoristica** o comunque connessa alle tematiche legali relative alla gestione di rapporti di lavoro.

SERVIZI FINANZIARI

L'attività di **assistenza finanziaria** di Legacoop Bologna consiste nell'accompagnamento delle associate nei **rapporti con le strutture finanziarie di sistema** (Cooperfidi, Coopfond, CFI, finanziarie territoriali, ecc.) e **con le banche** del territorio per l'attivazione di finanziamenti, partecipazioni e garanzie. È attiva anche una collaborazione con Bo.S.Co. per supportare le cooperative nella pianificazione economico-finanziaria.

Nel 2024, il servizio ha accompagnato 5 associate nei confronti con Coopfond e CFI per l'attivazione di partecipazioni finanziarie e finanziamenti a sostegno di piani di investimento. La relazione con Cooperfidi Italia è stata costante, garantendo alle associate l'accesso a garanzie per la provvista di credito bancario necessaria a sostenere le attività.

BO.S.CO - BOLOGNA SERVIZI COOPERATIVI

BO.S.CO. – *Bologna Servizi Cooperativi*, società consortile costituita nel 2020 da Legacoop Bologna, FiBo e Parfinco, offre **servizi alle cooperative in ambito finanziario, fiscale** ed accompagnamento nelle operazioni straordinarie e nella definizione di piani economici-finanziari.

La costituzione del consorzio ha permesso di aggregare le competenze professionali presenti nella struttura tecnica di Legacoop Bologna e delle finanziarie, generando servizi di valore per le associate e contribuendo al progetto di CentrinRete, la rete dei centri servizi accreditati da Legacoop Nazionale.

VIGILANZA

La finalità della vigilanza è **tutelare il patrimonio sociale della cooperazione**, attribuendo al termine "patrimonio sociale" due diverse e complementari accezioni:

- il **patrimonio accumulato da ogni singola cooperativa**, spesso attraverso i decenni, con l'apporto di più generazioni di operatori, di cui gli attuali soci e amministratori sono solo i gestori protempore;
- il **patrimonio storico** che la cooperazione italiana, e segnatamente l'associazionismo cooperativo, con sedimentazione progressiva, si è costituito in oltre 150 anni di storia.

Tale patrimonio è in sostanza la somma dei patrimoni delle singole cooperative, ma più complessivamente è anche fatto di cultura cooperativa, di storia e di credibilità. Nel caso specifico della revisione cooperativa, la tutela di tale patrimonio si realizza sostanzialmente:

- verificando la natura mutualistica dell'azienda cooperativa;
- evitando il sorgere di forme di cooperazione "spuria";
- limitando i danni di un'eventuale situazione di crisi aziendale, mediante la proposta all'autorità governativa degli opportuni provvedimenti.

È utile, altresì, ricordare il contenuto del **primo comma dell'art. 4 del D. Lgs. 220/2002**: "La revisione cooperativa è finalizzata a:

- fornire agli organi di direzione e di amministrazione degli enti suggerimenti e consigli per migliorare la gestione ed il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale,
- accertare, anche attraverso una verifica della gestione amministrativo-contabile, la natura mutualistica dell'ente, verificando l'effettività della base sociale, la partecipazione dei soci alla vita sociale ed allo scambio mutualistico con l'ente, la qualità di tale partecipazione, l'assenza di scopi di lucro dell'ente, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, e la legittimazione dell'ente a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura."

L'attività di Vigilanza sulle Associate, svolta per conto di Legacoop Nazionale, su delega ministeriale, è coordinata con le analisi elaborate dall'ufficio di monitoraggio economico. L'attività di monitoraggio si svolge sia attraverso verifiche campionarie mirate, sia mediante la rilevazione annuale degli indicatori di andamento economico e gestionale di tutte le cooperative aderenti a Legacoop Bologna. Le analisi del monitoraggio si basano inoltre su confronti di serie storiche di dati e comparazioni settoriali. L'attività di vigilanza si svolge per bienni ispettivi sulla base di parametri fissati dal D.Lgs 220/2002 (art.2: "Le revisioni cooperative devono avvenire almeno una volta ogni due anni, fatte salve le previsioni di leggi speciali che prescrivono una revisione annuale").

Nel 2024 si è concluso il **biennio ispettivo 2023-2024**: le **revisioni ordinarie** effettuate nel periodo suindicato disposte da Legacoop Bologna **sono state n° 217**, di cui n° 145 annuali e n° 72 biennali. Il dato include anche i Consorzi Nazionali e le cooperative in R.C.A., di diretta designazione di incarico da parte dell'Ufficio Nazionale Revisioni.

Si evidenzia che per il biennio in esame Legacoop Bologna ha assegnato e fatto svolgere ai propri revisori tutte le revisioni di competenza previste, come peraltro avvenuto nei bienni precedenti.

Sono state irrogate n°1 diffide nel 2023 e n°13 diffide nel 2024: alla data del 03/03/2025 8 si sono già concluse, di cui 7 con esito positivo ed una con richiesta al MIMIT di provvedimento di Gestione Commissariale, avendo accertato la spurietà dell'Ente revisionato. Le restanti 6 diffide sono tuttora in corso e verranno chiuse entro maggio 2025, non essendo alla data del 03/03/2025 ancora scaduti i termini imposti dal Revisore per ottemperare alle irregolarità riscontrate nel verbale.

Nel biennio si sono proposti i **seguenti provvedimenti**, relativamente ai quali i verbali sono stati inviati, tramite l'Ufficio Nazionale Revisioni, al MIMIT:

- **3 proposte di Liquidazione Coatta Amministrativa**: alla data del 03/03/2025 per nessuna di esse è ancora stato firmato il decreto relativo né tantomeno inviata la comunicazione di avvio del procedimento;
- **un'unica richiesta di provvedimento di scioglimento** per atto autorità con nomina del Liquidatore, a seguito di una mancata revisione per irreperibilità da parte del Legale rappresentante ("sottrazione alla Vigilanza"): alla data del 03/03/2025 non è ancora stato firmato il decreto relativo;
- **un unico mancato accertamento per irreperibilità** da parte del Legale rappresentante ("sottrazione alla Vigilanza"), a seguito diffida irrogata con verbale di revisione, concluso con la richiesta di Gestione Commissariale e conseguente esclusione della Cooperativa da Legacoop: alla data del 03/03/2025 non è ancora stato firmato il decreto relativo.

L'attività ispettiva viene eseguita con completezza e diligenza da parte di un consolidato organico di revisori, abilitato a tale funzione da severi programmi di formazione e selezione e tenuto all'osservanza delle norme emanate dall'Ufficio Nazionale Revisioni in tema di Deontologia e Buone pratiche comportamentali.



La rappresentanza politico-sindacale

ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE

Nell'ambito delle relazioni del Movimento cooperativo, nel corso del 2024 l'attività dell'**Alleanza delle Cooperative di Bologna** si è concentrata, sostanzialmente, sulla rappresentanza istituzionale e sindacale sul territorio della Città Metropolitana di Bologna e nel Comune capoluogo.

Molto tempo ed energie sono state dedicate agli incontri per discutere e coordinare gli aiuti e i ristori alla popolazione e alle imprese, in relazione agli eventi alluvionali già verificatesi nel maggio 2024 e, purtroppo, ripetutisi, con effetti particolarmente impattanti per l'ambito urbano nell'ottobre 2024.

Il raccordo con le Istituzioni locali è stato fondamentale prima per coordinare gli aiuti e, successivamente, per sostenere l'accesso ai ristori purtroppo tardivi e largamente insufficienti.

Sul **Piano della rappresentanza istituzionale** i principali ambiti e sedi sono stati i seguenti:

- Tavolo per la ripresa economica, articolato in gruppi di lavoro (Costruzioni, TPL, Moda, Aeroporto, Sport, monitoraggio, etc.);
- Patto per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro (in attuazione dell'accordo regionale);
- Tavolo metropolitano per il commercio e le attività turistiche;
- Comitato Metropolitano per la Logistica Etica;
- Rete metropolitana per l'apprendimento permanente;
- Piano metropolitano per l'Uguaglianza.

L'Alleanza ha partecipato alla discussione sul **Piano per l'economia Sociale ESBO**, avviato dalla Città Metropolitana di Bologna già nell'anno precedente, che ha portato allo sviluppo del Piano Metropolitano per l'Economia Sociale (PES) che, già approvato dalla Giunta metropolitana e conclusa la fase di consultazione, sarà approvato definitivamente nelle prossime settimane. Esso definisce gli indirizzi per lo sviluppo di un'economia territoriale basata sulla promozione di modelli di produzione che generino risorse condivise, nel rispetto dei principi di partecipazione, inclusione e sostenibilità.

Molto lavoro è stato speso nelle trattative per la revisioni di prezzi e tariffe discendenti da commesse pubbliche, al fine di recuperare gli aumenti del costo del lavoro, particolarmente incidenti nei contratti di servizi. In particolare, **la trattativa con la CTSSM** ha consentito l'impostazione e l'attuazione di un accordo che, in sede di definitiva applicazione, porterà al pieno riconoscimento degli aumenti di costo del lavoro derivanti dal rinnovo del contratto delle Cooperative Sociali.



Ancora largamente insoddisfacente, invece, il recupero degli incrementi di costo negli altri settori di servizio, a causa dell'impostazione gravemente penalizzante della normativa nazionale di revisione del **Codice dei contratti pubblici**.

Dopo molti mesi di discussione ed agitazioni ripetute si è raggiunto anche il nuovo accordo per le tariffe del servizio taxi, mentre ancora insoddisfacente risulta il recupero degli incrementi di costo nel TPL.

Insieme alle associazioni di rappresentanza della filiera delle costruzioni e agli Ordini Professionali competenti per il settore, infine, abbiamo partecipato al confronto per la **revisione del PUG** (Piano Urbanistico Generale) del Comune di Bologna.

In sede di prima approvazione sono state accolte alcune modifiche proposte dalla cooperazione, mirate a facilitare la realizzazione dell'ERS a locazione permanente, attività indispensabile per dare risposta al bisogno di alloggi che affligge in maniera crescente il nostro territorio, al punto da rappresentare un limite allo sviluppo.

Si ritiene, tuttavia, ancora insufficiente l'esito raggiunto a fronte della necessità di abbattere i costi di realizzazione degli interventi, in particolare nelle aree di rigenerazione urbana, per finalizzarli alla messa a disposizione di un patrimonio abitativo realizzato e gestito con criteri di sostenibilità sociale e economica ed ambientale, accessibile ai redditi medi e medio-bassi e disponibile nel tempo in termini di sicurezza e qualità della gestione.

I RAPPORTI CON LE STAZIONI APPALTANTI E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Nel 2024 Legacoop Bologna ha intensificato il proprio impegno nella **collaborazione con le istituzioni locali**, consolidando e rafforzando il rapporto con la **Città Metropolitana di Bologna**, il **Comune di Bologna** e la **Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana (CTSSM)**. L'associazione ha continuato a rappresentare le cooperative aderenti nelle interlocuzioni con gli enti pubblici, con l'obiettivo di garantire procedure di gara più eque, il riconoscimento dei costi dei servizi, lo sviluppo di nuove strategie di welfare territoriale e la pianificazione urbana sostenibile.

L'azione di Legacoop Bologna si è concentrata principalmente su **due macro-aree di intervento**:

- **monitoraggio e miglioramento della gestione dei contratti pubblici**, per contrastare pratiche che penalizzano la qualità del servizio e il lavoro cooperativo, promuovendo criteri di valutazione più equilibrati nelle gare pubbliche e un maggiore riconoscimento economico per le cooperative sociali;
- **pianificazione territoriale e sviluppo urbano**, con il sostegno a politiche di rigenerazione urbana, edilizia sociale, per garantire un **territorio più inclusivo, accessibile e rispettoso dell'ambiente**.

I RAPPORTI CON LE STAZIONI APPALTANTI

Collaborazione con il Comune e la Città Metropolitana di Bologna

Nel 2024, Legacoop Bologna ha consolidato la propria presenza nei tavoli di lavoro con la **Città Metropolitana di Bologna** e il **Comune di Bologna**, garantendo un costante confronto sulle modalità di gestione degli **appalti pubblici nei settori sociali, educativi e socio-sanitari**.

L'attività dell'associazione si è focalizzata su:

1. **Monitoraggio delle gare d'appalto e contrasto alle distorsioni della concorrenza**
In continuità si è lavorato per evitare che le **Offerte Economicamente più Vantaggiose (OEV)** contenessero l'elemento del ribasso economico come valutazione delle offerte. Questo meccanismo ha di fatto penalizzato la qualità dei servizi e il rispetto delle condizioni contrattuali del personale impiegato. Legacoop Bologna ha quindi sollecitato le istituzioni affinché **vengano rafforzati i criteri qualitativi nelle valutazioni delle offerte**, valorizzando la competenza delle cooperative e il rispetto dei CCNL.
2. **Sostegno al Piano per l'Economia Sociale Metropolitano**
L'associazione ha collaborato attivamente alla costruzione di **strategie per il rafforzamento del ruolo delle cooperative nell'economia sociale locale**, promuovendo un modello di sviluppo che coniuga sostenibilità economica, occupazione stabile e innovazione sociale. Le cooperative sono state riconosciute come **attori fondamentali per la creazione di lavoro di qualità e il perseguimento dell'interesse generale**, consolidando il loro ruolo nei servizi pubblici e nelle politiche attive del lavoro.
3. **Politiche abitative e rigenerazione urbana**
Legacoop Bologna ha presentato diverse proposte per **l'ampliamento dell'Edilizia Residenziale Sociale**, attraverso modelli abitativi cooperativi innovativi. L'obiettivo è stato quello di rispondere all'aumento della domanda di abitazioni a canone calmierato e alla crescente necessità di soluzioni abitative accessibili per le fasce più vulnerabili della popolazione.

Il **Protocollo Appalti** con il **Comune di Bologna** ha continuato a rappresentare un modello virtuoso di regolamentazione delle gare pubbliche, evitando le criticità che si sono riscontrate in altri contesti territoriali. Tuttavia, nel 2024, l'associazione ha avviato un confronto con l'amministrazione per **migliorare e rinnovare il protocollo**, lavorando su alcuni aspetti chiave:

- **Adeguamento delle tariffe per i servizi educativi e sociali** – A seguito dell'aumento dei costi di gestione legato al rinnovo del CCNL di riferimento, Legacoop Bologna ha richiesto e ottenuto un **aggiornamento delle tariffe riconosciute nei contratti di servizio**, al fine di garantire la sostenibilità economica delle cooperative coinvolte.

- **Amministrazione condivisa e co-progettazione** – L'associazione ha evidenziato alcune **distorsioni nell'applicazione concreta della co-progettazione**, che in alcuni casi hanno rischiato di trasformarsi in un meccanismo di trasferimento di rischi economici dalle amministrazioni pubbliche alle cooperative. Per questa ragione, Legacoop Bologna ha proposto l'adozione di **linee guida specifiche** che tutelino la **sostenibilità economica delle attività co-progettate**, garantendo che i costi del personale e delle attività siano adeguatamente coperti.
- **Premialità negli appalti per l'inclusione lavorativa** – L'associazione ha continuato a promuovere l'inserimento di **criteri di premialità nei bandi di gara**, per incentivare l'assunzione di soggetti svantaggiati e la valorizzazione dell'inclusione lavorativa all'interno dei servizi pubblici.
- **Utilizzo delle Partnership Pubblico Private** come **forme contrattuali di relazione** tra Pubblica Amministrazione e soggetti dell'economia sociale volte a tutelare meglio, qualità del lavoro, investimenti di medio lungo periodo e sostenibilità economica.

Uno dei principali risultati ottenuti nel 2024 è stato l'**approvazione** da parte della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana (CTSSM) di **nuove linee guida per il riconoscimento degli aumenti contrattuali delle cooperative sociali** che prevedono l'adeguamento economico dei contratti. L'accordo siglato garantisce **un aumento del 14,45% per i servizi sociali e socio-sanitari non accreditati**, applicato in modo omogeneo su tutte le stazioni appaltanti del territorio metropolitano.

Un risultato unico a livello regionale e nazionale – L'intesa raggiunta rappresenta **un traguardo significativo**, in quanto è **l'unico accordo del genere siglato in Italia** su scala metropolitana, garantendo una **maggiore stabilità economica alle cooperative e ai lavoratori impiegati nei servizi pubblici**.

GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Piano Urbanistico Generale – Aggiornamento 2024

Nel 2024, Legacoop Bologna ha continuato a svolgere un ruolo centrale nella pianificazione strategica del territorio, collaborando attivamente con il Comune di Bologna, la Città Metropolitana e gli stakeholder del settore urbanistico per aggiornare e migliorare gli strumenti di programmazione urbanistica e infrastrutturale.

L'**evoluzione del Piano Urbanistico Generale (PUG)**, approvato nel 2021, ha rappresentato un punto di riferimento per la gestione dello sviluppo urbano sostenibile e per la promozione di un modello di città che favorisca **l'inclusione sociale**, la **qualità dell'abitare** e la **tutela ambientale**. Nel 2024, Legacoop Bologna ha partecipato attivamente al percorso di revisione del PUG, contribuendo con proposte e osservazioni mirate alla **rigenerazione urbana**, all'**incremento dell'Edilizia Residenziale Sociale** e allo **sviluppo di soluzioni abitative cooperative innovative**.

Uno degli aspetti più significativi della revisione del PUG riguarda il rafforzamento delle strategie per la **riduzione del consumo di suolo** e per la promozione di **politiche abitative sostenibili**. Le proposte avanzate da Legacoop Bologna hanno mirato a:

- **favorire lo sviluppo di nuovi modelli di Edilizia Residenziale Sociale** basati su proprietà indivisa e gestione cooperativa, garantendo accesso a case a canone calmierato;
- **promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero di aree dismesse**, incentivando interventi di edilizia sociale e la creazione di servizi di prossimità;
- **sostenere la creazione di comunità energetiche abitative**, permettendo ai residenti di autoprodurre e condividere energia rinnovabile.

Nel 2024, Legacoop Bologna ha rafforzato il dialogo con le istituzioni locali per garantire una **maggiore accessibilità abitativa per giovani, famiglie e lavoratori** attraverso **progetti di co-housing, cooperative di abitanti e nuovi modelli di locazione a lungo termine**.

Un esempio concreto è rappresentato dall'iniziativa **cooAbita**, che mira alla realizzazione di **1.000 alloggi in ERS** senza consumo di nuovo suolo, in linea con gli obiettivi di sostenibilità urbana.

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) – Verso una città più accessibile e sostenibile

Il **PUMS** (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) è lo strumento strategico per migliorare l'accessibilità della Città Metropolitana di Bologna, ridurre il traffico motorizzato privato e promuovere modalità di trasporto più sostenibili. Il piano ha come obiettivo principale la **riduzione del 40% delle emissioni da traffico entro il 2030**, contribuendo al raggiungimento degli impegni dell'Unione Europea in materia di transizione ecologica e qualità dell'aria.

Le misure principali adottate nel 2024 includono:

- **espansione della rete tranviaria**, con l'avvio dei lavori per la **Linea Verde**, che collegherà Corticella con il centro città, migliorando la mobilità nelle periferie;
- **potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM)**, aumentando la frequenza dei treni urbani e riducendo la congestione stradale;
- **sviluppo di nuove corsie ciclabili e percorsi pedonali sicuri**, incentivando la mobilità attiva e l'intermodalità tra diversi mezzi di trasporto;
- **introduzione di flotte di autobus e filobus elettrici/idrogeno**, con l'obiettivo di eliminare progressivamente i mezzi alimentati da combustibili fossili.

Bologna Carbon Neutral 2030 – La sfida della neutralità climatica

Bologna è tra le **100 città europee** selezionate dalla **Cities Mission dell'UE** per diventare **climate neutral entro il 2030**, con dieci anni di anticipo rispetto all'obiettivo fissato dall'Unione Europea. Questa iniziativa colloca Bologna tra le città più ambiziose nella transizione energetica e nella riduzione delle emissioni di CO2.

Legacoop Bologna ha giocato un ruolo attivo nella definizione del **Climate City Contract**, il documento strategico che delinea le azioni concrete per la transizione ecologica della città. Questo piano è stato sviluppato con il coinvolgimento di imprese, cittadini, istituzioni e mondo della ricerca, garantendo una governance partecipata del processo di transizione energetica.

Nel 2024, la città ha consolidato le **politiche di decarbonizzazione** con una serie di progetti chiave, tra cui:

- **riqualificazione energetica degli edifici pubblici e residenziali**, con incentivi per la riduzione dei consumi e l'installazione di impianti fotovoltaici;
- **creazione di distretti a energia positiva**, dove gli edifici producono più energia di quanta ne consumano;
- **decarbonizzazione del Trasporto Pubblico Locale**, con l'implementazione della rete tranviaria, il rinnovo delle flotte di bus elettrici e la promozione della mobilità attiva;
- **completamento della trasformazione dell'illuminazione pubblica a LED**, con l'introduzione di tecnologie di illuminazione adattiva;
- **realizzazione di nuove Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**, con il coinvolgimento delle cooperative per favorire l'autoproduzione di energia rinnovabile nei quartieri residenziali;
- **progetto Power to Gas**, che mira a trasformare i rifiuti organici in biogas e idrogeno verde, integrando le reti energetiche cittadine e riducendo l'impatto ambientale dei processi industriali.

Il Piano per l'Economia Sociale della Città Metropolitana di Bologna – Sintesi 2024

Il **Piano per l'Economia Sociale (PES)** della Città Metropolitana di Bologna rappresenta uno **strumento di programmazione territoriale** innovativo, volto a integrare l'economia sociale nelle strategie di sviluppo locale, trasformandola in un motore di crescita sostenibile, inclusiva ed equa. Per la prima volta in Italia, un piano di questa portata riconosce l'economia sociale non come un settore separato, ma come un pilastro fondamentale per la trasformazione economica e sociale del territorio, capace di connettere le esigenze locali con i principi della democrazia economica, della partecipazione e dell'innovazione sociale.

Il PES si propone di rafforzare e valorizzare il contributo delle imprese sociali, delle cooperative, delle associazioni e delle fondazioni nella costruzione di una città metropolitana più **equa, coesa e resiliente**. In questa prospettiva, si sviluppa una visione di crescita che integra l'economia sociale con le sfide della transizione ecologica, digitale e demografica, garantendo al

contempo strumenti operativi per la costruzione di un tessuto economico più equo e sostenibile.

L'economia sociale rappresenta già oggi un settore chiave per la città metropolitana, con oltre **7.725 organizzazioni attive**, che impiegano più di **81.000 addetti** e generano un valore aggiunto di **3,5 miliardi di euro**, pari al **10% dell'economia locale**. Questi numeri dimostrano come il PES non parta da zero, ma si fondi su un ecosistema solido e radicato nel territorio. L'obiettivo del piano è consolidare e ampliare il ruolo di queste realtà, favorendo investimenti strategici e politiche integrate con i piani di sviluppo locale già esistenti.

Per raggiungere questi obiettivi, il PES si struttura attorno a **sette missioni strategiche**, che rappresentano gli ambiti chiave in cui l'economia sociale può generare un impatto significativo. Alcune di queste missioni sono tematiche e riguardano settori specifici, come l'abitare collaborativo e sostenibile, la qualità del lavoro, il welfare di prossimità ed educazione, e il turismo sostenibile. Altre missioni, invece, hanno un carattere trasversale e sono finalizzate a rafforzare l'intero sistema dell'economia sociale, con azioni rivolte al public procurement, alla valorizzazione culturale dell'economia sociale e alla creazione di strumenti finanziari innovativi.

Il ruolo di **Legacoop Bologna** è stato centrale nella definizione delle strategie del PES. L'associazione ha partecipato attivamente ai tavoli di confronto e ha proposto specifici emendamenti volti a migliorare l'efficacia del piano. In particolare, ha lavorato per promuovere un modello di abitare collaborativo e sostenibile, proponendo la sperimentazione di strumenti di agevolazione fiscale e finanziaria per l'edilizia residenziale sociale. Inoltre, ha richiesto un impegno concreto delle amministrazioni nel riconoscere gli aumenti salariali derivanti dai rinnovi contrattuali delle imprese sociali, con l'obiettivo di garantire una maggiore stabilità economica e occupazionale nel settore.

L'attenzione di Legacoop Bologna si è poi concentrata sulla necessità di rafforzare il ruolo del **partenariato pubblico-privato negli appalti pubblici**, garantendo che l'economia sociale possa essere valorizzata nei processi di procurement. In questo ambito, l'associazione ha proposto la creazione di un osservatorio sugli appalti pubblici, per monitorare e segnalare pratiche virtuose e distorsioni nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai servizi ad alta intensità di lavoro. Inoltre, ha lavorato all'elaborazione di linee guida metropolitane per la co-progettazione, con l'obiettivo di superare le criticità del sistema attuale e garantire un migliore equilibrio tra sostenibilità economica delle imprese e qualità dei servizi erogati.

Dal punto di vista della governance, il PES prevede un modello di gestione multilivello, in cui la **Città Metropolitana di Bologna** assume il ruolo di coordinamento generale, mentre i Comuni e le Unioni di Comuni saranno responsabili dell'attuazione locale delle strategie previste. Imprese sociali, cooperative e istituti di credito saranno coinvolti nello sviluppo di strumenti finanziari adeguati, mentre Università e Centri di ricerca avranno il compito di monitorare l'impatto delle politiche attuate, garantendo un sistema di valutazione basato su indicatori di sostenibilità e inclusione sociale.

L'attuazione del **Piano per l'Economia Sociale** si colloca in un contesto globale di trasformazione economica, in cui le transizioni ecologica, digitale e sociale richiedono un profondo cambiamento nei modelli di sviluppo. Il PES si pone quindi l'obiettivo di integrare l'economia sociale nelle filiere produttive esistenti, sviluppando nuovi modelli di impresa sostenibile e favorendo l'inclusione e il benessere collettivo attraverso politiche economiche innovative.

IL RAPPORTO CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

In un contesto di **consolidamento delle imprese cooperative associate**, dove molte di queste evidenziano delle difficoltà ad espandere le proprie attività anche a causa del non semplice reperimento delle competenze adeguate, e in un mondo del lavoro che mostra livelli di occupazione molto alti, ma che, allo stesso tempo, deve fare i conti con l'indiscutibile aumento di famiglie che vivono in condizioni di povertà, è lecito pensare che i **numerosi rinnovi contrattuali del 2024** possano rappresentare un elemento di ulteriore attrattiva del lavoro in cooperativa, supportati dai giusti **interventi di formazione** e affiancati dalla **convenzione siglata con Randstad**.

Il 2024, inoltre, è stato un anno caratterizzato dal rinnovo di numerosi **Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro** per cooperative sociali, cooperative di distribuzione e dell'agroindustria, cooperative del turismo e della ristorazione collettiva e le cooperative agricole; oltre a questo c'è stato l'adeguamento IPCA per cooperative metalmeccaniche, una tantum per la vigilanza privata, il rinnovo del contratto per dirigenti delle imprese cooperative e, nel febbraio 2025 è stato **rinnovato il CCNL delle cooperative operanti nell'edilizia**. Una tornata di rinnovi contrattuali decisamente impegnativa per l'Associazione che ha attivato tutte le necessarie competenze, coinvolgendo a più riprese le cooperative nella fase di confronto con le OOSS e sollecitando i necessari contributi dei territori, contributi che da Bologna non sono venuti meno.

Uno dei temi centrali della fase dei rinnovi contrattuali è il **recupero del potere di acquisto** che, in considerazione della fiammata inflattiva (in particolare per gli anni 2022 e 2023), ha subito una significativa riduzione. Il **problema inflazione**, naturalmente, ha colpito anche le imprese cooperative poste di fronte al rialzo dei tassi di interesse, che ha reso più difficile il ricorso al credito. In tale condizione, lo sforzo richiesto alle cooperative aderenti a Legacoop Bologna per far fronte ai rinnovi contrattuali, è particolarmente significativo anche in considerazione del fatto che all'avvio dei rinnovi ha corrisposto una parte cospicua degli aumenti contrattuali.

In questa cornice, nel 2024 le **relazioni con le organizzazioni sindacali** hanno assunto toni diversificati. Si è passati dalla piena sintonia su temi di settore o di filiera, alla microconflittualità legata all'interpretazione dei contratti collettivi o integrativi, dalla pressione sulle riorganizzazioni aziendali alle distrazioni causate dalle attività di alcuni sindacati di base.

Pur operando in un territorio nel quale l'andamento del PIL è positivo, anche a Bologna si è assistito al ritorno dell'utilizzo degli **ammortizzatori**

sociali per far fronte ad alcune situazioni di crisi. Nei casi che sono stati affrontati, le OOSS "maggiormente rappresentative", al di là di qualche normale eccessiva richiesta iniziale, si sono dimostrate sempre disponibili a raggiungere equilibrati e corretti accordi. Tale atteggiamento è stato presente anche nelle iniziative utili ad affrontare i danni conseguenti ai cambiamenti climatici.

Più complesso si è manifestato l'approccio di **CGIL, CISL e UIL** sui temi delle possibili intese a livello della **Città Metropolitana** e, per una lunga fase, non vi è stato il giusto equilibrio tra le richieste avanzate nei confronti delle cooperative e l'interlocuzione nei confronti dei committenti delle stesse, in particolare quando questi erano di tipo pubblico. Appare evidente come alcune posizioni "oltranziste" siano figlie del tentativo di togliere spazio ai "sindacati di base", lavoro corretto e certamente opportuno, ma gli strumenti andrebbero ricercati nel rapporto con i lavoratori e nella congruità delle richieste piuttosto che il semplice fare "+1".

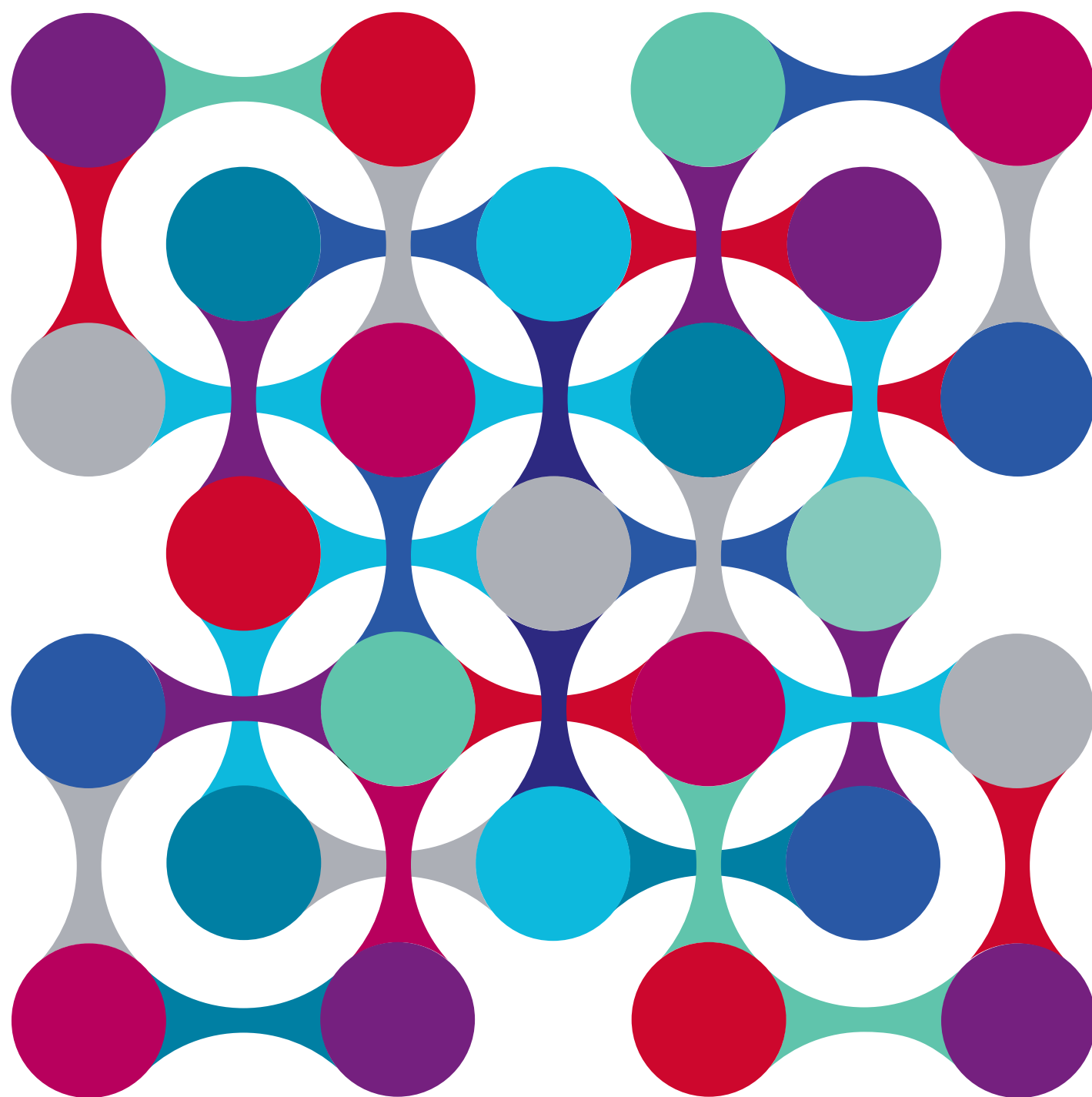
Dopo un lungo periodo di quiescenza, il 2024 ha visto la **ripresa delle attività dell'Osservatorio permanente del lavoro in cooperativa**. Nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio, i rapporti con le OOSS sono sempre stati di **grande correttezza e collaborazione** e, a partire da tale condizione, la prospettiva auspicabile è quella di lavorare insieme affinché le azioni dell'osservatorio siano improntate ad una maggiore continuità e ad una piena esplicazione delle potenzialità dello stesso.

Il **confronto con CGIL, CISL e UIL** è elemento centrale dell'operato degli enti bilaterali che hanno sede a Bologna. In queste realtà vi è stata, e permane, una variabilità delle caratteristiche delle relazioni variando da estrema collaborazione a irrigidimenti talvolta difficili da superare. L'**intesa sulle nuove prestazioni in CALEC**, intesa raggiunta dopo un serrato e lungo confronto, rappresenta l'avvio di un percorso verso nuovi servizi in favore dei lavoratori delle cooperative bolognesi, ma lascia sul campo tensioni sulla gestione della cassa che si provvederà a risolvere nell'anno in corso. La **modifica dello statuto di CIMAAV** offre opportunità di ulteriore funzionalità della cassa, ma permangono tensioni sull'avvio dell'osservatorio.

Nei prossimi confronti con le organizzazioni sindacali, che molto probabilmente avranno al centro integrativi territoriali e/o intese per il funzionamento di servizi territoriali di forte rilevanza (esempio igiene ambientale), Legacoop Bologna continuerà a sottolineare la **distintività dell'impresa cooperativa**, con l'obiettivo di consolidare il ruolo della cooperazione nell'economia bolognese, a cui ha sempre offerto un contributo di qualità.

L'associazione è consapevole delle sfide del prossimo futuro, ma permane nella convinzione che molte di queste potranno essere superate attraverso un **dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali**, elemento fondante della cooperazione.

L'**obiettivo comune** rimane il rafforzamento della cooperazione, il benessere dei soci e dei lavoratori tutti e la capacità di rispondere alle esigenze del mercato e della comunità.



**L'album
di Vicoo
2024:
immagini
e parole**



Il lavoro cooperativo

Bologna, 12 feb. – La **Direzione di Legacoop Bologna** ha ospitato una tavola rotonda per riflettere sulla situazione del lavoro nel territorio e individuare le prospettive di sviluppo. A condurre la giornata **Francesco Malaguti**, Vice Presidente di Legacoop Bologna, con gli interventi di **Rita Ghedini**, delegata della Presidenza Nazionale Legacoop per il Buon Lavoro cooperativo e Presidente di Legacoop Bologna, **Antonio Zampiga** dell'Ufficio Lavoro e Relazioni Industriali di Legacoop nazionale, **Sergio Lo Giudice**, Capo di gabinetto del Sindaco metropolitano e delegato al lavoro e **Vincenzo Colla**, assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali della Giunta regionale.

“Il lavoro è una questione sostanziale” ricorda la presidente Rita Ghedini introducendo i lavori, “sia nelle cooperative dove è la ragione per cui le per-

sone si associano, sia in tutte le altre, dove è presupposto per produrre valore economico e sociale”. “Da mesi si osservano trasformazioni quasi violente nell'esperienza soggettiva di lavoro, tra cui un disaccoppiamento tra l'investimento nell'esperienza di lavoro e quello sulla propria esperienza di vita”. Lato imprese, “le associate segnalano che il reclutamento è diventato il principale fattore frenante il loro sviluppo”.

“Occorre ragionare in maniera prospettica, e si può fare solo a partire dalla conoscenza dell'esistente”. Per questo Rita Ghedini richiama il Manifesto del buon lavoro cooperativo, analisi svolta dal gruppo di lavoro nazionale di Legacoop in convenzione con INPS, da cui emerge una performance delle cooperative associate migliore di quelle non associate e molto positiva, tra l'altro, negli aspetti dell'occupazione femminile. [...]

23.000 euro per premiare tesi e ricerche sulla nuova cooperazione. Al via la seconda edizione del Premio Calanchi Turrini

Approfondire e diffondere la cultura cooperativa, nei suoi sviluppi contemporanei più innovativi, senza limiti di ambiti disciplinari. Nel ricordo di due grandi operatori **come Luciano Calanchi e Adriano Turrini**.

È lo scopo del premio Calanchi Turrini promosso da **Legacoop Bologna, Fondazione Ivano Barberini e Fondazione Unipolis** con il patrocinio di **Università di Bologna, Comune e Città Metropolitana e Regione Emilia-Romagna** che

si rivolge a chi sta lavorando sui temi innovativi legati alla cooperazione e alle nuove forme di mutualismo con tesi magistrali, tesi di dottorato e studi comparati.

Gli ambiti di approfondimento o il taglio scientifico che si può dare al proprio elaborato non ha limitazioni. Vengono presi in considerazione lavori di carattere storico, economico, giuridico, sociologico, pedagogico o afferenti alle digital humanities. [...]





Rigenerazione, Prossimità, Digitalizzazione e AI, Sostenibilità. Dall'Assemblea dei delegati di Legacoop Bologna, quattro parole per l'agenda politica del Paese

Bologna, 7 mar. – Una foto al centro del grande palco del Cinema Modernissimo e una scritta che dice semplicemente: *Ciao Raffaele*. Si apre così l'Assemblea dei delegati di Legacoop Bologna, con il saluto a **Raffaele Mazzanti, presidente di Legacoop Imola**, scomparso prematuramente qualche giorno fa.

Dopo gli adempimenti istituzionali, ad aprire i lavori è **Daniele Montroni**, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, che ha messo in evidenza tre temi su cui “il sistema cooperativo ha molto da dire e su cui ci sono grandi margini di crescita” ovvero **l'incremento del turismo, il bisogno di casa e la transizione demografica** che a Bologna “non solo tiene, ma aumenta”.

“Per interpretare al meglio questi cambiamenti”, prosegue Montroni, “è necessario avere consapevolezza che la nostra storia, che noi abbiamo il dovere di valorizzare e di far conoscere, non è più sufficiente” ed è arrivato il momento, dopo i confronti territoriali, di aprire la discussione “su come ci organizziamo e su come mettiamo in discussione gli strumenti che ci sono”.

Sono tanti i temi che tocca la **Presidente di Legacoop Bologna Rita Ghedini** nel suo discorso per *L'introduzione e l'approvazione del documento territoriale*: dalla **relazione con le comunità**, perché “la cooperazione si sviluppa nella misura in cui corrisponde a bisogni individuali che trovano nello scambio mutualistico soddisfazione “alle migliori condizioni”; alla **consapevolezza del fattore comune**, l'importanza cioè

di una conoscenza tra le cooperative stesse, affinché “possano predisporre strumenti utili ad accompagnare la progettazione dei rapporti di sistema e la costruzione di filiere innovative.”

E ancora, la necessità di lavorare perché l'impresa cooperativa venga percepita come **“utile e giusta”** e quindi l'importanza di misurarne le performance di sostenibilità economica, sociale e ambientale, come nell'ultimo Report di sostenibilità, dove “è emerso che le imprese campione si collocano per un 33% tra l'ottimo e il buono, per un 51% soddisfacente e per un 16% sufficiente e dove nessuna si colloca nella fascia bassa del rating.”

Infine, coerentemente con il tema dell'assemblea – **Immagina** – uno sguardo al futuro, dove “è fondamentale aver cura di **trasferire, intatto, auspicabilmente arricchito, il capitale economico, culturale e valoriale della cooperazione** accumulato nel passaggio tra generazioni.”

Il futuro è anche al centro dei **quattro panel pensati per dare voce direttamente al mondo cooperativo**, attraverso quattro parole che rappresentano anche quattro temi caldi del presente. [...]

A **Mattia Granata**, presidente dell'**Area Sud di Legacoop nazionale**, spetta il compito di delineare il **quadro macro economico italiano** e l'andamento delle cooperative. Il punto di partenza del ragionamento di Granata è la crescita del Paese, “dove siamo ritornati alle cosiddette percentuali di crescita dello zero

virgola, e con un rallentamento che si sta avvicinando pericolosamente allo stop”.

In questo quadro però ci sono alcuni elementi che Granata definisce “non negativi”, come “il rientro dell'inflazione, il rientro dei costi dell'energia, e il PNRR”. Quest'ultimo è per Granata “l'unico impulso espansivo all'economia” e risulta quindi fondamentale non mancare gli obiettivi.

Per quel che riguarda le problematiche più sentite, se prima della pandemia “era sempre menzionato il credito e la burocrazia” ora “il problema dei problemi” è la scarsità di manodopera, che in Emilia Romagna supera il 55% insieme all'aumento delle materie prime.

L'ultimo atto dell'Assemblea dei delegati di Legacoop Bologna è affidato all'**intervista di Anna Trebbi, caposervizio economia di Rainews 24, al Presidente di Legacoop Simone Gamberini**.

Tra i punti affrontati, la tenuta del mondo cooperativo che “ha retto le varie crisi degli ultimi anni ed anche riuscito a consolidarsi patrimonialmente”, la richiesta di un “impegno diverso su più

livelli alle istituzioni, non solo italiane, ma soprattutto europee” di fronte, tra le altre cose, alla recente crisi del Mar Rosso che “sta mettendo in discussione tutte le catene di fornitura e anche l'export di una parte del mondo cooperativo e del mondo imprenditoriale”.

Sulla stessa scia si inserisce anche la richiesta di “un cambio di passo strutturale” e “politiche industriali, politiche di sistema, non solo nazionali, ma soprattutto europee” in grado di supportare lo sviluppo di concetti chiave come “la transizione ecologica e digitale”.

E ancora il pnrr, “che rischia di essere un'occasione mancata” perché “porterà alla realizzazione di una parte delle infrastrutture che nel nostro Paese erano attese da una ventina d'anni, ma non un salto in avanti strategico”.

Infine, uno sguardo ai prossimi impegni dove spicca l'assemblea del Social economy europe, l'associazione che raggruppa tutte le imprese dell'economia sociale “per chiedere a gran voce al governo italiano che batta un colpo” perché noi abbiamo un'agenda cooperativa che possiamo offrire al Paese”.





AI risorsa o minaccia?

Bologna, 25 mar – Quali opportunità offre l'Intelligenza artificiale nella risoluzione delle problematiche aziendali? Qual è il panorama nazionale e internazionale dentro cui si muovono le imprese cooperative?

Sono alcune delle domande a cui ha provato a rispondere lunedì 25 marzo il convegno organizzato da **Legacoop Bologna, Scs consulting e Ifab** presso la sede di Ifab a Bologna, a cui è seguito, dopo il racconto di alcuni casi studio funzionali all'attivazione di processi progettuali generativi, anche un workshop operativo.

A dare il senso di questo appuntamento è **Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna**, che ha parlato di "momento di grandi trasformazioni del mondo cooperativo e di tutte le imprese" e che può essere vissuto "come una grande minaccia o una grande opportunità". "Abbiamo bisogno di poter analizzare con la massima serenità" ha proseguito Rita Ghedini, "sia gli aspetti di conoscenza necessari per governare l'economia dei dati e l'intelligenza artificiale, per non farsi sopraffare sia dal punto di vista gestionale che da quello competitivo, e "sia e soprattutto le opportunità di business e di nuovi ambiti di sviluppo".

Dopo i saluti introduttivi, la parola è passata a **Francesco Luppi di CSC consulting** che ha inquadrato lo stato dell'arte attuale, il mercato italiano a confronto con quello europeo e internazionale, e l'analisi di scenari futuribili per l'identificazione di un framework utile per capire cosa possiamo fare.

In ambito internazionale osserva **Francesco Luppi** abbiamo "un mercato che cuba 207 mld (2023) e tutti i principali studi di settore parlano di una crescita del 25-35 % nel 2030.

I principali settori di utilizzo oggi sono quello Hardware (accelerators, processori, memorie e network), Software e Piattaforme (Foundation Model, Pre-trained Model, AI marketplaces, Edge AI) e quello dei servizi (Consulting Design, testing, formation, deployment & Integration, Support & Maintenance).

Davide Ricci di SCS Consulting, dopo aver mostrato alcuni esempi di distorsioni attraverso i quali l'AI viene raccontata nei media, e alcuni aspetti etici che vengono chiamati in causa, come il plagio, le deep fake che vede già la possibilità di creare contenuti video in cui "le persone dicono cose non vere", ha articolato il suo intervento partendo da una domanda provocatoria: "Quando perderemo il nostro posto di lavoro?"

"In alcuni settori questo sta già avvenendo", ha raccontato Davide Ricci, "come nei customer care, sostituiti in molte aziende da chat box sempre più affidabili, anche se non esenti da errori (come nel caso di un cliente di Air Canada, particolarmente competente in materia, che è riuscito a farsi dare 2.700€ di risarcimento dalla chatbox della compagnia)".

Davide Ricci ha poi proseguito con alcuni ragionamenti sulle potenzialità future in chiave aziendale, dove è necessario che "i leader aziendali abbiano chiare le tempistiche su quello che si può fare oggi e quello che arriverà domani" e dove è altrettanto necessario "diffondere le competenze tecnologiche all'interno di tutta l'organizzazione".

Molto utili possono essere anche sguardi rivolti all'esterno con collaborazioni con startup ad alto grado di innovazione e partnership tecnologiche "come quella con IFAB".



I processi già consolidati, possono essere rimessi in discussione, insieme agli stakeholder con l'uso della tecnologia.

Infine creare reparti in grado di gestire l'innovazione e il cambiamento, i Center of excellence, che possono contenere al proprio interno, Change manager e Ai Ambassador.

A **Barbara Vecchi di IFAB** è affidato il compito di raccontare alcuni casi studio significativi, come "la consegna dell'ultimo miglio" dove un algoritmo può definire "come caricare il furgone in base ai volumi e al tragitto da fare, tenendo conto della viabilità e del traf-

fico, delle previsioni meteo, del calendario di festività ed eventi del luogo". O un "sistema di pulizie flessibile" dove "un algoritmo di machine learning analizza l'utilizzo degli ambienti e il transito delle persone al fine di organizzare in modo dinamico i passaggi di pulizia, in termini di orari precisi e frequenza."

Altri ambiti sono quello della "previsione della domanda", della "manutenzione predittiva" e "delle promozioni".

L'ultima parte della giornata è dedicata alla parte laboratoriale, con la condivisione di esperienze e suggestioni da parte delle cooperative associate a Legacoop Bologna invitate a partecipare.





Innovazione e sostenibilità al centro del protocollo firmato tra Distal e Legacoop Bologna

Portare innovazione e sostenibilità in tutta la filiera agroalimentare, attraverso processi di open innovation e favorendo lo scambio intergenerazionale.

È l'obiettivo del nuovo protocollo d'intesa siglato dal **Distal, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna e Legacoop Bologna**, andando a rafforzare un proficuo rapporto di scambi e sinergie che continua a crescere nel corso degli anni.

Quello dell'agroalimentare è uno degli ambiti in cui le cooperative bolognesi operano con maggior successo, con una presenza capillare che copre tutti i segmenti della filiera, "dalla produzione di prodotti agricoli, alla vendita passando attraverso la trasformazione, la distribuzione fino alla ristorazione", come ha sottolineato la **Presidente di Legacoop Bologna Rita Ghedini**, esprimendo grande soddisfazione per la firma del protocollo. [...]



14/05/2024

Rigenerazione urbana: torna il Premio Giacomo Venturi

Bologna, 10 mag – “Giacomo Venturi aveva uno spirito lungimirante e anticipatore, pragmaticamente operante nel mettere in campo le istituzioni affinché promuovessero funzioni e tecniche volte alla rigenerazione nei contesti urbani e industriali. Ecco perché è tanto importante oggi, nel decennale della sua prematura scomparsa, raccogliere la sua identità e proiettarla verso il futuro sollecitando i più giovani ad adottare la stessa visione, ad avere un’idea di futuro traducibile concretamente in pratiche amministrative”.

È con queste parole che **Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna**, ha scelto di presentare la quinta edizione del Premio Giacomo Venturi, istituito nel 2016 per rendere omaggio alla memoria di Giacomo Venturi, amministratore da sempre impegnato sui temi dell’urbanistica sostenibile nell’area metropolitana bolognese, e per diffondere tra studenti universitari, neolaureati e dottori di ricerca la cultura della rigenerazione urbana.

Promosso da **Legacoop Bologna e Istituto Nazionale di Urbanistica** sezione di Emilia-Romagna con il patrocinio di Comune e Città metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna e Dipartimento di Architettura dell’Università di Bologna, il Premio Giacomo Venturi riparte oggi dopo 4 anni di stop forzato per la pandemia. Obiettivo, **sostenere e valorizzare il contributo di giovani ricercatori** all’affermazione di una nuova cultura tecnico-progettuale che sappia sensibilizzare istituzioni, operatori privati e cittadini verso la necessità di avviare processi di rigenerazione urbana attraverso un approccio integrato e condiviso.

Due le novità di questa quinta edizione: la collaborazione con l’**Ordine degli Architetti di Bologna** e l’introduzione di una terza categoria. Oltre a studenti e neolaureati, infatti, è stato istituito un **nuovo premio dedicato ai dottori di ricerca**. “Il tema della rigenerazione urbana – spiegano **Simona Tondelli**, prorettrice vicaria, Dipartimento di architettura dell’Università di Bologna e **Vittorio Emanuele Bianchi**, presidente INU Emilia-Romagna – è molto stimolante perché chiede modalità completamente nuove per ripensare le città non solo in un’ottica di contenimento del consumo di suolo, ma anche di **rinverdimento degli spazi**”.

“Il coinvolgimento degli studenti e delle studentesse è fondamentale perché garantisce la restituzione di valore pubblico alle comunità – continua Tondelli –. Da loro arriveranno suggestioni e proposte che, speriamo, potranno poi essere tradotte in nuovi modelli di pianificazione e rigenerazione territoriale”. “Gli studenti e le studentesse dell’Alma Mater – aggiunge **Raffaele Laudani**, assessore all’Urbanistica del Comune di Bologna – sono il nostro cervello collettivo, motore che può trainare la nostra città nella risposta alle sfide globali attraverso progetti di rigenerazione urbana”.

Al concorso possono partecipare gli studenti e i laureati magistrali delle università italiane che abbiano frequentato a partire dall’anno accademico 2020/21 e i dottori di ricerca che abbiano ottenuto il titolo a partire dal gennaio 2020. Per tutti con lavori entro la **data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, il 31 ottobre 2024**.





Tre, come detto, i riconoscimenti previsti nelle altrettante sezioni: il primo premio, riservato a studenti (singoli o in gruppo) delle università italiane, consiste in un **assegno di 2.000 euro e iscrizione all'INU per un biennio**. Il secondo, per le tesi di neolaureati, prevede un assegno di **3.500 euro e la pubblicazione di una sintesi della tesi su Urbanistica Informazioni**. Il terzo premio, riservato alle tesi di dottori di ricerca, ha un valore di **5.000 euro e la pubblicazione di una sintesi della tesi su Urbanistica Informazioni**. I premi saranno assegnati a dicembre 2024, in occasione di un evento pubblico di commemorazione di Giacomo Venturi.

È possibile partecipare accedendo a **Concorsiarchibo.eu**, la piattaforma concorsi dell'Ordine degli Architetti di Bologna: "La nostra piattaforma nasce nel 2011, prima in Italia per i concorsi online –spiega **Marco Filippucci**, presidente dell'Ordine degli Architetti di Bologna –. Siamo felici di metterla a disposizione di Legacoop per la promozione dell'equi-

tà della progettazione edilizia. Compito dell'Ordine è anche tutelare la società e contribuire alla vita culturale della città. Farlo coinvolgendo studenti e neolaureati che si affacciano ora al mondo del lavoro è una sfida affascinante".

"Ho lavorato per 10 anni con Giacomo Venturi – ricorda **Alessandro Delpiano**, direttore dell'area Pianificazione territoriale della Città metropolitana –, proprio nel periodo in cui è stato impegnato nella pianificazione territoriale e urbanistica. Giacomo Venturi rappresentava la capacità delle istituzioni di aiutare chi volesse impegnarsi in politiche di rigenerazione urbana. Solo 10 anni fa i progetti di rigenerazione erano due, forse tre. Oggi sono oltre 80, distribuiti in tutti i 55 Comuni dell'area metropolitana. La pianificazione territoriale, l'evoluzione urbanistica hanno tempi lunghi, ma i risultati arrivano: quello che viviamo e vediamo oggi è la dimostrazione di quanto le idee e le premesse sui cui Venturi lavorò lungo tutta la sua vita fossero corrette".

Ecoos.lab la sfida per costruire economia sociale

Bologna, 16 mag. – L'economia sociale è quella che mette al centro gli **interessi delle persone e delle comunità**, non il profitto. La cooperazione, per propria costituzione, esprime questa visione nello svolgimento della propria attività economica ma per promuovere e consolidare economia sociale è necessario il coinvolgimento di più attori: economici, sociali, istituzionali.

È questa l'idea alla base di "**ecooS.lab – laboratorio cooperativo per l'economia sociale**". Si tratta di un progetto nato a seguito degli stimoli emersi dall'emanazione dell'**Action Plan europeo per l'Economia Sociale** e del confronto avviato nei mesi successivi grazie alle iniziative promosse dalla Città Me-

tropolitana e dal Comune di Bologna sull'economia sociale, che hanno portato a Bologna il Commissario europeo al Lavoro e ai diritti sociali **Nicolas Schmit**, le attività di realizzazione del Piano Metropolitano per l'economia sociale e gli eventi di Legacoop Bologna su **Public Procurement e Agenda ONU 2030** con **Ruth Paserman**, a capo della Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione della Commissione Europea.

In concreto: **ecooS.lab è un percorso formativo** promosso da **Legacoop Bologna** e **Euricse**, con il patrocinio dell'**Università di Bologna** e in collaborazione con **Anci Emilia-Romagna, Comune e Città Metropolitana di Bologna**.





Nuovo rapporto pubblico-privato per mettere al centro la persona

Bologna, 22 mag – L’impegno per la promozione di **economia sociale** è centrale per Legacoop Bologna. EcooS.lab, che tra l’altro favorisce la creazione di reti, è lo strumento per dare concretezza all’impegno. “Si tratta di costruire un patrimonio comune di conoscenza, un lessico comune, saperi e competenze condivise per innovare il rapporto tra pubblica amministrazione e attori dell’economia sociale – spiega **Rita Ghedini**, presidente di Legacoop Bologna – L’obiettivo è **costruire una relazione nuova** dandoci tempo e modo di conoscere e fare esperienza insieme, di mettere a fattore comune le professionalità e le esperienze, avendo uno **spazio plurale di discussione** nel quale confrontarsi, individuando i rispettivi obiettivi e ambiti di miglioramento, partendo dalle criticità concrete che viviamo. **La partecipazione qualificata**

alla prima edizione è la dimostrazione che è stato colto un bisogno di lavoro comune”.

EcooS.lab è stato realizzato insieme a **Euricse**. “Commissione europea e ONU sono stati chiari nell’identificare il ruolo degli attori dell’economia sociale per superare le crisi che si sono succedute – sostiene **Gianluca Salvatori**, Segretario Generale di Euricse – Nell’immaginare l’effettiva realizzazione degli obiettivi di sostenibilità economica, sociale e ambientale, gli organismi sovranazionali hanno chiesto di supportare fattivamente, con strumenti finanziari e uso strategico della spesa pubblica, l’allargamento dell’economia sociale nella società, capace di mettere al centro persone e ambiente e non il profitto”



Cooperare per la transizione energetica. La sfida delle CER

Bologna, 22 mag. – Accettare la sfida della transizione energetica, attraverso lo sguardo e gli strumenti dell’ecosistema cooperativo, come le CER, le comunità energetiche rinnovabili. E’ uno dei nodi affrontati nella tavola rotonda organizzata da **Legacoop Bologna**, all’interno del **Festival per lo sviluppo sostenibile di Asvis**, in collaborazione con il **Consorzio esperienza energia**, presso la **Fondazione Ivano Barberini** di Bologna.

Alla tavola rotonda hanno partecipato **Rita Ghedini**, presidente di Legacoop Bologna, **Anna Lisa Boni**, assessora missione clima 2030: neutralità e transizione del Comune di Bologna, **Fabio Zambelli**, direttore generale di Consorzio Esperienza Energia, **Giovanna Claudia Romano**, responsabile Area energia ed economia verde Regione Emilia Romagna, **Simona Ceccarelli**, responsabile sostenibilità SCS Consulting, **Giovanna Zacchi** Head of ESG strategy BPER, **Alessandro Rossi** referente Energia Ambiente e Sostenibilità di ANCI Emilia Romagna, **Chiara Franceschini**, direttrice Innovacoop.

Ad aprire i lavori **Rita Ghedini**, che ha evidenziato come la “missione cooperativa” abbia molto a che fare con “una visione di lungo periodo, un **legame forte col territorio e la capacità di collaborazione**” richiesta per la transizione

energetica, che insieme a quella digitale e ambientale, rappresentano le più importanti sfide nella nostra epoca.

“Allo stesso tempo”, conclude Rita Ghedini, “essere cooperative non significa automaticamente essere sostenibili. Per questo serve **progettare, promuovere e realizzare modelli di sviluppo nuovi, diversi**, che consentano il cambiamento verso una transizione sostenibile. Le comunità energetiche rinnovabili in forma cooperativa sono uno dei modi per popolare la transizione energetica.”

A prendere la parola è poi **Annalisa Boni**, assessora del Comune di Bologna per la missione clima 2030, che ha ricordato come Bologna è una delle cento città europee che dovranno raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica entro il 2030, 20 anni prima, cioè di quando l’Europa ha posto il limite per tutti i paesi dell’Unione.

Per fare questo, il Comune si è dato uno strumento che è il *Climate City Contract*, che serve appunto per “formalizzare gli impegni e gli investimenti necessari a raggiungere l’obiettivo.” “Obiettivo che”, come sottolinea Annalisa Boni, “devono essere raggiunti attraverso un processo non solo dell’Amministrazione ma che coinvolga anche imprese e cittadini”.





Change Makers Magazine. Il giornalismo che racconta chi crea alternative

Contribuire alla realizzazione di un mondo più equo per le persone e più rispettoso verso il pianeta, attraverso le storie, i progetti e le idee di chi sta provando a farlo.

È l'obiettivo e l'ambizione del magazine digitale **Change Makers**, progetto editoriale promosso da **AlmaVico**, Centro Universitario per la formazione e la promozione dell'impresa cooperativa, che dal 2022 attraverso storie di cooperazione e innovazione sociale, ambientale, economica, digitale, organizzativa, etica e filosofica, racconta il mondo dei cosiddetti Change Makers, ovvero, secondo la definizione del direttore del magazine **Piero Ingresso**, "persone, comunità, organizzazioni pubbliche o private che dopo aver identificato un problema della collettività lavorano a una soluzione concreta cambiando lo status quo e generando un impatto positivo sul piano sociale, ambientale o culturale."

L'idea alla base del progetto editoriale, è che dopo decenni di "There is no alternative" ci sia lo spazio per un'alter-

nativa: quella che coniuga la produzione di capitale sociale e ambientale con la sostenibilità economica; produzione di valore e sua equa redistribuzione.

Ecco allora che nel magazine trovano spazio i racconti dei percorsi di **rigenerazione urbana** a più alto impatto, i processi di **workers buy out** che hanno cambiato la vita delle imprese e dei lavoratori, le storie delle startup che provano a cambiare le carte in tavola. Ma tra le pagine del magazine e nei suoi social, si possono leggere anche i report dai festival più innovativi e le interviste ai portatori e portatrici di idee generative.

Un **giornalismo di impatto** che però non si limita a costruire un bel racconto, ma punta a produrre effetti e nel lungo periodo impatti e cambiamenti duraturi, pensando a un pubblico di lettori e lettrici che non chiedono di ammirare, ricordare o consumare uno scritto ma che chiedono di poter hackerare un'idea, di indossarla nella loro vita affinché produca trasformazione di sé e di pezzi di mondo.



Guccini torna in Piazza Maggiore dopo 40 anni nella serata sostenuta da Legacoop Bologna

Bologna, 19 giu. – Erano (almeno) 150mila nel 1984 e sono stati tantissimi anche 40 anni dopo, per una serata, sostenuta da Legacoop Bologna, nata per celebrare una figura monumentale della musica italiana e iconica per la città di Bologna: Francesco Guccini.

È proprio a Bologna che Guccini diventò Guccini. Qui visse dal 1961 fino ai primi anni del duemila, quarant'anni in cui nacquero i suoi album più importanti come *Via Paolo Fabbri 43* e *Radici* e anche luoghi iconici della geografia Gucciniana come l'Osteria delle Dame,

ricordata anche nella serata di Piazza Maggiore.

L'occasione per rivedere Francesco Guccini in Piazza Maggiore è stata la proiezione del film **Fra la via Emilia e il West**, un film nato per la Rai che racconta quell'irripetibile concerto del 1984, che vide sul palco alternarsi a Guccini anche Lucio Dalla, Giorgio Gaber, Paolo Conte, i Nomadi, l'Equipe 84, Claudio Lolli, Giampiero Allosio, Deborah Kooperman, Pierangelo Bertoli e i Viulàn.





Longevità e resilienza. Diciannove cooperative premiate da Legacoop Bologna

Bologna, 6 lug. – Una giornata di celebrazione ma anche una giornata di consapevolezza, dove si sono celebrati gli **anniversari di fondazione di 19 cooperative afferenti a Legacoop Bologna**, e dove si è ragionato anche sui fattori di longevità e resilienza del sistema cooperativo.

Queste le ragioni dietro l'evento **Tra le generazioni. Storie di Cooperative** organizzato sotto le due torri da **Legacoop Bologna** nella sede storica della **Camera di Commercio di Bologna** in Piazza della Mercanzia in occasione della **Giornata Internazionale delle Cooperative**.

In sala, il presidente della Camera di commercio di Bologna **Valerio Veronesi** e **Guido Caselli**, direttore Centro Studi e vice segretario generale Unioncamere Emilia Romagna. Collegati in videoconferenza il sindaco di Bologna **Matteo Lepore** e la presidente di Legacoop Bologna **Rita Ghedini**. A coordinare i lavori, il vice direttore de Il Resto del Carlino, **Valerio Baroncini**.

Ad aprire i lavori è **Guido Caselli**, che ha incentrato il suo intervento sui fattori di resilienza e longevità del sistema cooperativo, partendo da alcuni dati che evidenziano come **a Bologna un lavoratore su cinque operi nel campo dell'economia sociale e il 10% della ricchezza creata dall'intera provincia è riferita proprio all'economia sociale**. Inoltre, le cooperative hanno una vita media molto più lunga rispetto alle altre imprese, con oltre **il 12% che hanno più di 50 anni di età**.

Secondo Caselli, le ragioni di tutto questo vanno ricercate nel rapporto che c'è tra "sviluppo, capitale relazionale e

economia sociale" e più nello specifico **"nel rapporto con il territorio e nelle relazioni che hanno le imprese cooperative con la comunità di riferimento"**, un modello che "come ci racconta la sociologia, riesce ad adattarsi in maniera vincente ai cambiamenti grazie alla capacità di tenere assieme la missione personale e la realizzazione della cooperativa con una visione più ampia e con il bene della comunità".

In collegamento da Roma, **Matteo Lepore** ha evidenziato come la cooperazione sia stata storicamente in grado di generare risposte ai bisogni delle persone e che oggi il suo ruolo sia ancora più importante per la tenuta sociale dei territori. "Oggi, conclude Lepore, "se vogliamo continuare ad avere imprese competitive, istituzioni all'avanguardia, qualità e coesione sociale, abbiamo bisogno del mondo operativo e della sua versione più coraggiosa e più innovativa".

Valerio Veronesi, ha sottolineato "lo stretto legame che c'è tra la Camera di commercio di Bologna e il mondo della cooperazione" legame che il mondo cooperativo condivide anche con altre associazioni di categoria come "il mondo degli artigiani e il mondo dell'industria" e "ha sempre fatto in maniera di condividere le sue scelte con tutti i sistemi economici."

Rita Ghedini, nel ricordare la concomitanza dei festeggiamenti degli anniversari delle cooperative con la Giornata internazionale delle cooperative, che da 102 anni si festeggia il 6 luglio, ha evidenziato come i dati presentati da Caselli, "sono la rappresentazione plastica del principio di intergenerazionalità che si traduce nel fare impresa



con obiettivi di medio e lungo termine, pensando ai cooperatori che verranno. Così si produce sostenibilità sociale e si crea ricchezza per il territorio e lo si vede anche nella quasi totale sovrapposizione tra presenza di economia sociale, capitale relazionale e sviluppo del territorio. Dove c'è una forte presenza cooperativa", conclude Ghedini, "c'è più ricchezza, economica e sociale. Il riconoscimento che abbiamo dato alle nostre associate è un premio ideale al loro impegno concreto, e duraturo, allo sviluppo sostenibile del territorio e delle comunità in cui operano".

A seguire la cerimonia di premiazione, con la consegna delle targhe costruite con elementi artistici di ceramica legno

e materiali riciclati realizzate dalla cooperativa sociale di inserimento lavorativo **Eta Beta**.

In totale sono state premiate 19 cooperative: Coop Risanamento (140 anni), Consorzio Ciicaii (60 anni); Up Coop (60 anni); Bologna Gru (50 anni); Cadiati (50 anni); ConscoopER (50 anni); Cooperativa Facchini Castenaso (50 anni); Sogese S.C.S.D.(50 anni); Cooperativa Trasporti e Scavi di Anzola Emilia (50 anni); Dulcamara (40 anni); Giannino Stoppani (40 anni); L'Orto (40 anni); lab Soc. Coop. (30 anni); Campi d'Arte (20 anni); Coopspettacolo.it (20 anni); Alleanza Luce & Gas (10 anni); Kilowatt (10 anni); Mate (10 anni); Open Group (10 anni).





La lunga collaborazione tra Alma Mater e Legacoop Bologna per la creazione di un ecosistema innovativo e scambi tra imprese e ricerca

Bologna, 11 lug. – Nel 2016 era un protocollo d'intesa tra Università di Bologna e Legacoop Bologna per esplorare opportunità di collaborazione, attivare progetti e attività multidisciplinari nei settori di reciproco interesse.

Oggi è un insieme di **attività coordinate** che generano un **ecosistema dell'innovazione** e scambio tra luoghi della ricerca e mondo produttivo.

Architrave della collaborazione è l'**accordo quadro tra le due realtà, siglato nel 2019**, che individua gli ambiti di azione congiunta nella **didattica, la ricerca, sviluppo e innovazione, l'orientamento in ingresso, al lavoro e all'imprenditorialità cooperativa, il trasferimento tecnologico e la cooperazione allo sviluppo, sostenibilità, cultura, sport, innovazione sociale**.

Accanto all'accordo quadro opera **AlmaVicoo – Centro Universitario per la formazione e la promozione dell'impresa cooperativa** – associazione senza fini di lucro promossa dalle due realtà che mette in connessione le aderenti a Legacoop Bologna con i corsi di laurea e i dipartimenti Alma Mater, promuove il modello di impresa cooperativa e sostiene percorsi di alta formazione e progetti di innovazione per rafforzare le imprese cooperative e il territorio. Tra questi ultimi **Vicoo 2030**, laboratorio di idee per lo sviluppo sostenibile, **Think4food**, che supporta giovani talenti per realizzare idee innovative nel settore agroalimentare, **VicooPlatform** primo programma di accelerazione dedicato alle piattaforme digitali cooperative in Italia e **ChangeMakers**, magazine e la-

boratori in presenza sul tema del cambiamento collettivo.

Università di Bologna e Legacoop Bologna realizzano insieme diverse iniziative, che contribuiscono a formare **un sistema di conoscenze e attività imprenditoriali orientato al benessere delle persone e delle comunità, non al profitto**. Oltre alle collaborazioni quotidiane che coinvolgono **i tirocini, la ricerca, la valorizzazione delle competenze**, troviamo progetti specifici come la partecipazione di Legacoop Bologna ai programmi di attivazione imprenditoriale promossi da Unibo e rivolti a studenti e ricercatori, ad esempio il sostegno allo **Start Up Day**, e la partecipazione di studenti e ricercatori a specifici programmi di innovazione presso le associate, es. il programma internazionale **CBI-ER** (CERN Challenge Based Innovation Emilia-Romagna) che ha visto le cooperative di Legacoop lanciare 3 sfide agli studenti Unibo selezionati.

Molta formazione, tra questa il percorso sul **nuovo codice della crisi di impresa con Dipartimento di Scienze Aziendali**, per consolidare la continuità delle imprese cooperative sul territorio, e l'attivazione dell'insegnamento in Diritto ed Economia della Cooperazione, che fornisce conoscenze specifiche ai professionisti di una Regione dove le cooperative rappresentano il 7% del PIL. Nel settore agroalimentare le cooperative esprimono il 17% degli addetti, da qui anche l'importanza del **protocollo d'intesa siglato tra Legacoop e Distal, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Unibo**, per favorire innovazione e sostenibili-



tà in tutta la filiera agroalimentare attraverso processi di open innovation e scambio intergenerazionale.

Infine i **ecooS.lab**, progetto di approfondimento sull'Economia Sociale dopo il recente Action Plan della Com-

missione europea, e **Coo.De** corso di alta formazione al digitale per qualificare ulteriormente la professionalità educativa di chi lavora nelle cooperative aderenti a Legacoop in campo scolastico ed extrascolastico.





L'Alma Mater e Legacoop Bologna insieme per co-progettare l'innovazione

Bologna, 12 lug. – Un rapporto proficuo, basato sulla **reciprocità** e costruito con la **co-progettazione**. Il rapporto tra l'ecosistema delle imprese afferenti a **Legacoop Bologna e l'Università di Bologna** ha radici lontane, ma è stato ufficializzato in tempi recenti attraverso una serie di atti formali, come il primo accordo quadro del 2007 e la nascita di Almavicoo, il centro universitario per la cooperazione, prossimo a festeggiare i primi 10 anni di progettualità nel 2025.

Nasce su questi presupposti l'evento **Co-progettare l'innovazione. Un'alleanza tra cooperazione e Università di Bologna**, che ha coinvolto oltre 50 persone tra mondo universitario e cooperazione, presidenti, responsabili delle risorse umane, della formazione e dell'innovazione, nello spazio Baia di Dumbo. Le imprese cooperative e l'Area innovazione dell'Università di Bologna, dopo una prima parte in plenaria, hanno partecipato a tre tavoli di lavoro tematici, sviluppati su tre traiettorie: **recruiting, alta formazione e innovazione**.

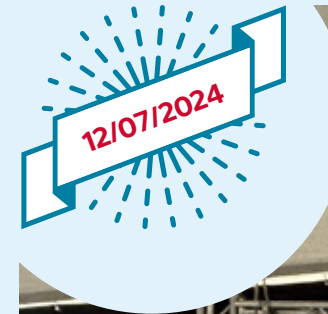
“Le transizioni che stiamo vivendo – demografica, ambientale e digitale – necessitano di alleanze e strumenti nuovi, la co-costruzione di ecosistemi territoriali in grado di produrre innovazione, ha dichiarato in apertura di lavori **Rita Ghedini**, presidente di Legacoop Bologna. “In questa logica si muove l'accordo siglato tra Legacoop Bologna e Alma Mater Studiorum, così come Almavicoo, il centro universitario costruito e gestito insieme per formare e promuovere l'impresa cooperativa. L'iniziativa di oggi – conclude Ghedini – valorizza la qualità generativa delle nostre relazioni e la volontà di proce-

dere insieme per rispondere meglio ai bisogni emergenti delle cooperative, delle socie e dei soci e delle comunità nelle quali operiamo”.

“I rapporti che L'Università di Bologna ha con Legacoop Bologna e quindi con il mondo cooperativo sono ben consolidati da anni e di grande soddisfazione per l'Ateneo – commenta **Claudio Melchiorri**, Delegato per i rapporti con le imprese e la ricerca industriale dell'Università di Bologna – Giornate come queste permettono di consolidare opportunità di collaborazione già esistenti (formazione e innovazione) e di avviarne altre, come il **job placement e l'impegno pubblico**. Facilitano inoltre contatti con molte realtà aziendali del territorio, consentendoci di rafforzare il nostro impatto sull'ecosistema produttivo e sociale della regione, e di rispondere in modo più appropriato e puntuale alle reali esigenze. Auspicio che iniziative come quella di oggi possano essere replicate anche in futuro”.

“L'Università di oggi è chiamata ad aprirsi sempre di più alla società, ai cittadini e alle cittadine”, ha commentato **Maria Letizia Guerra**, Delegata del Rettore per l'Impegno Pubblico, e per fare questo deve stringere alleanze con gli interlocutori del territorio come Legacoop Bologna, capace di leggere e intercettare istanze, urgenze e bisogni.

“Noi, oggi, celebriamo un'alleanza tra l'Università di Bologna e Legacoop Bologna”, conclude Guerra, “che insieme possono far circolare le **rispettive conoscenze** e le **rispettive competenze** a vantaggio di bisogni e urgenze sociali per costruire insieme a vantaggio del bene comune.”



L'importanza della co-progettazione “che significa relazione”, è anche al centro dell'intervento di **Roberto Vecchi**, prorettore per la didattica: “L'Università come torre d'avorio non esiste più e oggi, soprattutto l'università pubblica deve diventare soggetto riconoscibile e utile”. “Il nostro obiettivo, come Università, conclude Vecchi, “è quello di promuovere insieme nuovi percorsi valutati anche sulla base delle domande che ci sono nella società”.

Infine, **Alice Corradi**, responsabile dell'Area Innovazione dell'Università di Bologna, un organo nato nel 2023 “per concentrare in un presidio unico, competenze che prima erano dislocate in aree diverse”. L'obiettivo è quello di costruire un **ponte sempre più efficace con il territorio** “in modo da sviluppare attività che siano effettivamente progettate per avere un impatto per la società”.





Amministrazioni locali e cooperative sociali da controparti a partner

Bologna, 4 ott. – Mettere al centro la **relazione** e una **nuova cultura della partnership**, che porti a condividere **responsabilità e progettualità**, nell’ottica di una nuova fase del **rapporto pubblico-privato** nella gestione dei servizi.

È questo il punto di partenza della tavola rotonda organizzata da **Legacoop Bologna, Legacoop Imola e Legacoop Sociali**, al **Teatro Testoni** con il titolo “Amministrazioni locali e cooperative sociali da controparti a partner: le opportunità dell’ordinamento e la costruzione di partnership sostenibili.”

Nelle nuove sale appena rinnovate del **Teatro Testoni** (che ha recentemente subito un grave furto), hanno partecipato: **Carlo Alberto Gollini**, presidente di Legacoop Imola, **Luciano Gallo**, referente innovazione amministrativa, contratti pubblici, diritto del terzo settore ANCI Emilia Romagna, **Luigi Gili**, dell’Osservatorio di diritto comunitario e nazionale sugli appalti pubblici, **Paolo Bordon**, direttore generale AUSL Bologna, **Valerio Montalto**, direttore generale del Comune di Bologna, **Daniela Spadoni**, Assessora al Welfare del Comune di Imola, **Rita Ghedini**, presidente di Legacoop Bologna e **Alberto Alberani**, responsabile Legacoop sociali Emilia-Romagna. A coordinare gli interventi, **Simone Fabbri**, Responsabile sostenibilità Legacoop Bologna.

Ad aprire i lavori l’avvocato **Luciano Gallo**, che dopo aver illustrato il quadro giuridico entro il quale si sviluppa il nuovo ordinamento che regola il rapporto pubblico-privato, ha sottolineato l’importanza di svilupparlo “seguendo una traiettoria innovativa” anche in virtù delle “raccomandazioni dell’Europa sull’economia sociale, in una prospettiva dove “non viene demonizzato il pro-

fitto” ma dove, in fase di appalto, **si valutino anche le ricadute sociali”**.

Inserire quindi, la valutazione dell’impatto sociale e ambientale tra i criteri di scelta in fase di appalto.

L’intervento dell’avvocato **Luigi Gili**, si concentra sulle pratiche di partenariato e co-progettazione che “da sperimentale e dedicato ai servizi alle persone si è allargato anche ad altri settori”. Dopo aver presentato i vari tipi di partenariato, istituzionale, collaborativo, contrattuale, e speciale, ha affrontato il **tema della rigenerazione**, un processo che da “*value for money*” deve diventare sempre più “*value for society*”.

Valerio Montalto, si chiede, nel suo intervento, non tanto “se il pubblico e privato debbano lavorare insieme, ma **se condividono una piattaforma di valori aggiornata**”, alla luce di “sfide che richiedono risposte sempre più veloci”, come, ad esempio, sul tema della casa o dei concorsi pubblici, dove non esistono più i candidati che c’erano un tempo. Infine un punto programmatico: “ogni euro investito dal pubblico deve essere finalizzato a **coinvolgere più persone, in più bisogni contemporaneamente**”.

Il tema delle competenze è al centro dell’intervento di **Daniela Spadoni**, che ha sottolineato come “la co-progettazione rappresenti la sfida del futuro e che dal mondo delle Cooperative sociali ci si aspetta un contributo di innovazione alto”.

A chiudere la tavola rotonda spetta a **Rita Ghedini**, che ha evidenziato come “trovare il filo della coerenza nel rapporto pubblico-privato è fondamentale” e di come “**al tavolo della con-**



trattazione del bilancio del comune dovrebbero esserci anche le coop sociali, perché per co-progettare bene è necessario condividere il quadro dei bisogni e il quadro delle risorse”.

In conclusione di giornata, la fase congressuale di Legacoop sociali, condotta da Alberto Alberani.





Missioni Co-operative per la sostenibilità. Gli stakeholder

Bologna, 9 ott. – Continua il percorso di **Missioni Co-operative per la sostenibilità e l'impatto trasformativo nelle comunità**. Dopo il primo incontro in cui si sono condivisi i nodi strategici emersi dalla mappatura delle strategie di sostenibilità delle imprese aderenti a Legacoop Bologna, le azioni e i progetti in atto oltre alle prospettive delle imprese alle sfide ecologiche, digitali e demografiche, questa volta il sistema cooperativo si confronta con gli **stakeholder istituzionali**, Comune e Città metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna e con le **Fondazioni bancarie del territorio**.

In apertura di lavori, **Francesca Battistoni** di **Social Seeds** ha riportato gli

esiti dell'incontro precedente, dove è emerso che il tema della **transizione energetica** è quello dove le aziende stanno lavorando di più, mentre su transizione digitale e transizione demografica, molto dipende anche dal tipo di business delle imprese cooperative, che hanno però espresso il desiderio di sviluppare il tema anche in termini di formazione.

Nico Cattapan di **Social seeds** ha aperto il suo intervento evidenziando come spesso da parte del pubblico ci sia poca comprensione del mondo cooperativo e che questo porti a proposte di innovazione più frequentemente indirizzate al mondo imprenditoriale profit. [...]



Senza mezze misure, lo spettacolo a favore della Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime di reato

Bologna, 26 nov. – In occasione del ventennale della **Fondazione Emiliano-Romagnola per le Vittime di Reato**, il 25 novembre 2024 sul palco del Teatro Arena del Sole di Bologna è andato in scena lo spettacolo teatrale "Senza Mezze Misure", scritto da Carlo Lucarelli, presidente della Fondazione, ed Elena Zaccherini, direttrice della Fondazione.

L'evento, promosso dalla Fondazione Emiliano-Romagnola per le Vittime di Reato, è stato realizzato grazie al sostegno di Legacoop Bologna e di cinque cooperative associate – Coop Alleanza 3.0, Camst group, Cadiai, Consorzio Arcolai e Consorzio Indaco – e nasce dalla collaborazione con il Comune di Bologna e la Città Metropolitana di Bologna, soci fondatori della Fondazione.





Rigenerare Bologna: il Premio Venturi a tre team di giovani talenti universitari

Bologna, 17 dic. – A dieci anni dalla scomparsa di **Giacomo Venturi**, torna per la quinta edizione, il premio a lui dedicato con un’iniziativa presso la **Fondazione Ivano Barberini di Bologna**. Promosso da **Legacoop Bologna** e dall’**Istituto Nazionale di Urbanistica (INU)** Emilia-Romagna, il riconoscimento valorizza **le migliori idee per la rigenerazione urbana e la sostenibilità**, premiando studenti, neolaureati e dottori di ricerca.

All’evento di premiazione hanno partecipato, **Michele de Pascale**, presidente della Regione Emilia-Romagna, **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop, **Raffaele Laudani**, assessore all’urbanistica del Comune di Bologna, **Rita Ghedini**, presidente di Legacoop Bologna e l’architetto **Mario Cucinella**, che ha tenuto una lectio magistralis dal titolo “Empatia creativa”. [...]



Crescono e sono più sostenibili. Ecco la fotografia delle imprese di Legacoop Bologna che emerge dal Report di Sostenibilità 2024

Bologna, 10 dic. – Avanzano nel rating di sostenibilità le cooperative associate a Legacoop Bologna. Sono circa il 53% quelle che hanno una performance alta sui **fattori sociali, ambientali e di governance** e un fatturato complessivo di 14,5 miliardi di euro, in crescita del 6%.

Sono alcuni numeri emersi dalla presentazione dell’**Agenda cooperativa per lo sviluppo sostenibile Bologna 2030**, realizzata da Legacoop Bologna attraverso il monitoraggio delle performance ESG di un campione di 30 imprese, rappresentativo del 87,5% degli

occupati, il 61% del fatturato e il 98% dei soci.

La presentazione si è svolta presso la **Fondazione Ivano Barberini di Bologna**, alla presenza del sindaco di Bologna e della Città metropolitana **Matteo Lepore**, della presidente di Legacoop Bologna **Rita Ghedini**, di **Carlo Alberto Pratesi**, professore ordinario dell’università Roma Tre e presidente di EIS – European Institute of Innovation for Sustainability e di **Simone Fabbri**, responsabile sostenibilità di Legacoop Bologna. [...]





I progetti

IFAB

Legacoop Bologna è socia di IFAB – International Foundation Big Data & Artificial Intelligence for Human Development, promossa dalla Regione Emilia-Romagna e nata a Bologna alla fine del 2019 nel cuore della Data Valley italiana, dove si sta formando il nuovo hub europeo di ricerca in ambito HPC: il Big Data Technopole.



IFAB intende essere un punto di riferimento indipendente e autorevole nel dibattito scientifico e culturale che si sta svolgendo a livello globale su sviluppo umano, sostenibilità e nuova scienza, prendendo parte ai maggiori network nazionali e internazionali in ambito supercalcolo e operando come “ponte” tra la tecnologia, la ricerca e le loro applicazioni concrete in ambito industriale e sociale.

IFAB connette le tecnologie e i servizi legati al mondo del supercalcolo con i bisogni delle imprese e della società, per dare vita a progetti innovativi e apripista come quelli che la Fondazione seleziona nella sua Call for project, o che prendono forma all'interno di network nazionali e internazionali come il Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing e il Competence Centre EuroCC Italy, di cui IFAB fa parte.

“Ci troviamo nel pieno della quarta rivoluzione industriale, un'era in cui l'intelligenza artificiale (AI) – come componente significativa della rivoluzione digitale – sta ridefinendo i paradigmi della società contemporanea” scrive Luciano Floridi, Presidente International Scientific Board IFAB, e continua: “In questo contesto, IFAB ha consolidato il suo ruolo cruciale di ponte tra il mondo della ricerca accademica e quello dell'industria, facilitando un dialogo costruttivo e promuovendo un'implementazione responsabile delle tecnologie AI”.

L'associazione di **Legacoop Bologna a IFAB** ha garantito la concretizzazione di diverse opportunità per numerose cooperative associate a Legacoop Bologna, nello specifico, e a all'ecosistema Legacoop più in generale.

“Abbiamo scelto di diventare soci della Fondazione IFAB per consentire alle realtà associate alla nostra organizzazione di poter beneficiare di tutte le straordinarie opportunità che verranno offerte dall'ecosistema dell'innovazione che si sta generando intorno al Tecnopolo” dichiara Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna. “Puntiamo su un modello di innovazione sostenibile e crediamo nello sviluppo di una nuova forma di



mutualismo digitale capace di soddisfare i bisogni di milioni di soci delle cooperative.”

In questi due anni Legacoop Bologna ha organizzato diversi **momenti di informazione alle associate** e confronto sull'utilizzo del potenziale di iFAB, tra cui l'evento "iFAB e Tecnopolo di Bologna" organizzato nell'ambito del percorso di avvicinamento al 25° congresso dell'associazione e dove si è confermato l'obiettivo dello sviluppo di competenze di sistema, o un evento di approfondimento sull'Intelligenza Artificiale.

Lo scopo perseguito da Legacoop Bologna, attraverso la relazione con iFAB, è quello di garantire l'accesso a tecnologie e servizi legati al mondo del supercalcolo, finalizzati all'innovazione dei processi e prodotti aziendali delle proprie associate.

Operativamente, questi obiettivi si traducono nelle seguenti attività:

1. **diffondere** la conoscenza sui temi dell'HPC e AI;
2. **accompagnare** nella costituzione di progetti innovativi;
3. **promuovere la candidatura** a bandi e attivare relazioni con imprese fuori dall'associazione stessa e con reti di ricerca.

Nel frattempo, le cooperative Legacoop Bologna hanno avviato interlocuzioni per formulare progetti specifici in cui utilizzare le potenzialità del supercalcolo, alcune arrivate già alla fase di implementazione.

Si condivide di seguito un elenco non esaustivo di progettualità in corso.

1) Anastasis Ridinet

Progetto nato dalla collaborazione tra Anastasis e iFAB

Il progetto prende in esame dati ricavati da esercizi di lettura basati sulla sillabazione, che offre al clinico la possibilità di assegnare testi da far leggere al paziente a casa con la supervisione di un adulto. Scelto il brano da un'ampia libreria, si ha la possibilità di modificare le modalità di somministrazione dell'esercizio, tarandole quindi sulle specifiche caratteristiche del bambino. Il programma fornisce inoltre un feedback su accuratezza e velocità di lettura.

2) High-Throughput Safety Screening of Molecular Targets for Plant Protection Products

Progetto dell'Istituto Ramazzini selezionato alla Call4projects2023 di iFAB

Il progetto High-Throughput Safety Screening of Molecular Targets for Plant Protection Products rivoluziona la valutazione della sicurezza dei fitofarmaci attraverso tecnologie avanzate di machine learning e screening in silico. Identificando le principali proteine off-target per ciascun prodotto analizzato, il progetto fornisce una comprensione approfondita delle interazioni indesiderate. L'utilizzo della tecnologia SPILLO-PBSS consente

di accelerare i test tossicologici, riducendo tempi e costi rispetto ai metodi tradizionali. Questo approccio innovativo supporta lo sviluppo di prodotti fitosanitari più sicuri secondo il principio Safe by Design. Inoltre, contribuisce a migliorare le pratiche regolatorie e a definire nuovi standard per la sicurezza chimica. L'iniziativa, finanziata da iFAB, ha il potenziale di espandere la sua applicabilità anche ad altre classi di composti chimici, beneficiando diversi settori industriali.

3) PISA: Harnessing HPC, Granarolo's Bio-Driven Revolution for Sustainable Packaging

Progetto del Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing Big Data e Quantum Computing (ICSC) e realizzato in collaborazione con Granarolo

Granarolo punta a una produzione sostenibile riducendo le plastiche di origine fossile e tagliando 2.500 tonnellate di emissioni di CO2 entro il 2026. Per raggiungere questo obiettivo, Granarolo prevede di incorporare plastiche a base biologica negli imballaggi, potenzialmente soddisfacendo il 50% degli obiettivi di riciclaggio. Per conseguire questo ambizioso traguardo, in questa proposta verrà strategicamente combinata una vasta gamma di tecniche di modellazione basate su HPC. Questa strategia olistica faciliterà la selezione di soluzioni innovative e sostenibili per il packaging alimentare.

4) STAR-AI: Support Ticket Analysis and Resolution with AI

Progetto di CoopAlleanza 3.0 e SCS Consulting selezionato alla Call4soci2024 di iFAB

STAR-AI - Support Ticket Analysis and Resolution with AI è una soluzione avanzata di analytics basata su Machine Learning (ML) e Intelligenza Artificiale Generativa (LLM) per automatizzare l'interpretazione e la catalogazione dei ticket di supporto cliente in un'azienda retail leader nel settore alimentare. Utilizzando tecnologie come algoritmi di ML, NLP per sentiment analysis, Named Entity Recognition e tecniche di Generative AI, il progetto si propone di analizzare grandi volumi di ticket per estrarre insights utili, migliorare l'efficienza operativa e la qualità del servizio al cliente. La soluzione includerà pipeline di data engineering per l'ingestione e il pre-processamento dei dati, garantendo scalabilità e conformità con le normative sulla privacy.

5) gAla: Green Area Integrated Aid

Progetto di Corintea, CNS Consorzio Nazionale Servizi, SCS Consulting e Legacoop Bologna selezionato alla Call4soci2024 di iFAB

Il progetto gAla ha l'obiettivo di sviluppare un approccio scalabile per l'analisi dei dati relativi agli spazi verdi urbani e alla loro gestione. Questo includerà la creazione di un robusto Sistema di Supporto Decisionale progettato per facilitare la pianificazione di aree verdi con specifiche qualità

depurative dell'aria. Il sistema si concentrerà anche sull'integrazione e l'analisi di dataset diversificati, comprendenti domini ambientali, sanitari e gestionali, per ottimizzare l'influenza del verde urbano sulla qualità dell'aria. Tecnologie avanzate, come l'analisi basata sull'Intelligenza Artificiale e strumenti di raccolta dati ad alta risoluzione, saranno impiegate per raggiungere questi obiettivi in modo efficace e sostenibile.

6) Tornatura

Progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa Sociale nell'ambito del bando "crescerAI", sostenuto da Google.org

"Tornatura" propone lo sviluppo di una soluzione di AI per automatizzare l'analisi del rischio, allertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali, contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e **ridurre i danni dei patogeni** alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. In particolare, Tornatura, ha lo scopo di migliorare la gestione di malattie quali flavescenza dorata e peronospora e insetti dannosi come cimice asiatica e diabrotica.

IFAB, in collaborazione con l'Università di Bologna, il CNR-ISAC, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna, coinvolgerà direttamente le PMI del settore agricolo per un efficace percorso di trasferimento tecnologico e per rispondere alle sfide del CC.

Legacoop Bologna è coinvolta nella fase di indagine delle esigenze degli utenti finali della soluzione AI, ossia agricoltori, e nel reclutamento delle cooperative che svolgeranno le prime attività di test e sperimentazione. Attraverso attività di disseminazione e identificazione dei bisogni, infatti, Legacoop Bologna garantirà l'applicazione sperimentale e lo scaleup della soluzione.

Il 29 gennaio 2025, presso il Granarolo Auditorium, si è svolto il primo evento di lancio del progetto del progetto in cui è stato illustrato il piano di lavoro dei prossimi due anni ai rappresentanti delle aziende agricole del territorio emiliano ed è stata anche l'occasione per inaugurare la fase di raccolta dati attraverso un questionario (consultabile e compilabile qui: <https://forms.office.com/e/6S3YN6rpqS>)

COO.DE

Coo.de - Cooperative Digital Education, è il percorso formativo che unisce teoria e pratica per rafforzare le competenze digitali di neolaureati e professionisti del settore educativo, sociale e culturale; l'obiettivo è formare i partecipanti su contenuti, linguaggi e strumenti per educare a un uso consapevole del digitale.



Il 2024 ha conosciuto la 2° edizione dell'iniziativa che è esito di una co-progettazione tra **Legacoop Bologna** e il **Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna**, in collaborazione con Alma Vicoo -il centro universitario per la formazione e la promozione cooperativa- Open Group, CADIAI, Anastasis e Fondazione Ivano Barberini.

Coo.de si è rivolto a **due target specifici**: educatrici ed educatori in servizio nelle cooperative aderenti a Legacoop, che operano in campo scolastico ed extrascolastico; neolaureati/e e laureandi/e in scienze dell'educazione, psicologia e sociologia che hanno avuto accesso gratuitamente al corso.

"L'innovazione digitale rappresenta una leva strategica per il mondo cooperativo. La condizione per un utilizzo coerente con i valori di democrazia e partecipazione, che hanno al centro le persone, è la garanzia di un'adeguata formazione, non solo tecnica, ma anche cognitiva e relazionale, che ne valorizzi le potenzialità, comprendendone i limiti. **Con Coo.de vogliamo offrire un percorso che metta la tecnologia al servizio delle persone**, rafforzando le competenze di chi opera nel settore educativo e in quello socio-culturale. La grande partecipazione a questa edizione dimostra quanto sia forte il bisogno di strumenti concreti per affrontare le sfide della trasformazione digitale in un'ottica di partecipazione e cooperazione" – è il commento di Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna, che ben esprime il senso dell'iniziativa e i suoi obiettivi.

La **proposta formativa**, articolata in 4 moduli, affrontava quindi **temi specifici** quali:

- Consapevolezza digitale e costruzione creativa della conoscenza;
- Cooperazione e inclusione;
- Comunicazione e documentazione;
- Salute, benessere e prevenzione.

Il corso ha avuto una **durata di 68 ore**: 28 ore di teoria online e 40 ore dedicate all'applicazione e alla sperimentazione.

Le lezioni si sono articolate in:

- didattica frontale interattiva;
- attività laboratoriali,
- attività di riflessione individuale e collettiva.

Tutto il percorso, inoltre, è stato realizzato con il contributo della Camere di Commercio.

COOPSTARTUP CHANGEMAKERS

Legacoop Bologna, Legacoop Imola e Coopfond hanno promosso il bando Coopstartup Changemakers. L'edizione, che ha visti coinvolti 90 partecipanti per un totale di 21 progetti presentati, di cui 18 selezionati e 5 vincitori annunciati nell'edizione 2024 dello StartUp Day, svoltosi a Bologna il 31 maggio.

COOPSTARTUP CHANGE MAKERS



//Edizione 2023-2024//

L'iniziativa è stata realizzata grazie al contributo di Coop Alleanza 3.0 e CoopReno, al sostegno di Banca di Bologna e Fondazione Unipolis, in collaborazione con AlmaVicoo, Spazio Tengo, AlmaCube, Innovacoop, Impronta Etica e Change Makers magazine, con il patrocinio di Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Comune di Imola, Università di Bologna. al contributo di Coop Alleanza 3.0 e Fondazione Unipolis, con il patrocinio dell'Università di Bologna, del Comune e della Città Metropolitana di Bologna e in collaborazione con AlmaVicoo, AlmaCube, Innovacoop, Spazio Tengo, Impronta Etica e Change Makers Magazine.

Il bando aveva l'obiettivo di accompagnare la **nascita e lo sviluppo di idee imprenditoriali** da realizzare **in forma di startup cooperativa**, capaci di promuovere un cambiamento in ambito economico, sociale, ambientale e culturale e generare un impatto positivo per le persone, le comunità e il pianeta. Il programma ha previsto una formazione gratuita on line e in presenza, svoltasi tra febbraio e aprile 2024, servizi di assistenza e accompagnamento per sviluppare la propria idea di impresa e, per le cinque migliori idee imprenditoriali, un contributo di 10mila euro a fondo perduto per l'avvio della startup. I 5 progetti vincitori sono stati:

- **SUMs architects:** studio professionale che offre servizi di progettazione integrata e co-progettazione, consulenza, ricerca e formazione sui tre temi identitari di SUMs (sommatoria, multidisciplinarietà e partecipazione).
- **WellNet Labs:** startup italiana di ricerca che colleziona e analizza dati su alimentazione, salute e consumi.
- **Vette e Baite:** cooperativa sociale di guide ambientali con l'obiettivo di avvicinare le persone alla montagna con consapevolezza e competenza.
- **Refresh Academy:** social business che offre percorsi di formazione per persone interessate a intraprendere una carriera nelle tecnologie informatiche e digitali, basato su valori di diversità, inclusione e integrazione.
- **PathoXphere:** piattaforma di telemedicina che consente una diagnostica flessibile e specializzata in diversi settori dell'anatomia patologica.

Sul piano comunicativo il progetto è stato supportato dall'attività di Change Makers Magazine, testata giornalistica digitale che racconta storie e idee di cooperazione e innovazione sociale. Il bando Coopstartup

Changemakers rappresenta il primo passo di un percorso che Legacoop Bologna intende intraprendere insieme ai giovani del territorio. Durante i mesi di promozione del bando sono state organizzate diverse iniziative sul territorio denominate Change Makers Lab, tre incontri dedicati a chi vuole avere un impatto nella realtà in cui vive, lasciandosi ispirare da esperti e change makers e dove cercare insieme nuove chiavi di lettura con cui interpretare la realtà.

//Edizione 2025//

Il 17 febbraio 2025 è partita la III edizione di **Coopstartup Changemakers**, l'iniziativa promossa da Legacoop Bologna, Legacoop Imola e Coopfond per promuovere la costituzione di nuove cooperative, a partire da idee d'impresa in cui sia centrale la sostenibilità, in tutte le sue declinazioni.

La III edizione di Coopstartup Changemakers ha il sostegno di Asscooper, Assicoop, Consorzio Integra, Il Raccolto Soc. Coop. Agricola e SCS. All'iniziativa collaborano Almacube, Almavicoo, BIS, Change Makers Magazine, Fondazione IU Rusconi, Impronta Etica, Incredibol e VolaBo. Il progetto ha il patrocinio di Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Comune di Imola, Università di Bologna.

Anche in questa III edizione, Coopstartup Changemakers selezionerà i progetti capaci di promuovere un cambiamento in ambito economico, sociale, ambientale e culturale e generare un impatto positivo per le persone, le comunità e il pianeta. Il percorso riservato alle migliori idee di business prevede: formazione, messa a disposizione di servizi, assistenza per la costituzione della cooperativa e un contributo di **10 mila euro** a copertura delle spese di avviamento della startup. Il **plafond** stanziato è di **30 mila euro**.

Per candidarsi, è necessario iscriversi tramite la piattaforma coopstartup.it entro le ore 14:00 del 3 giugno 2025. Alla III edizione possono partecipare al bando gruppi di almeno 3 persone che intendano costituire un'impresa cooperativa con sede legale e operativa nella città metropolitana di Bologna, ma non solo: l'iniziativa è estesa anche a neo-cooperative che si sono costituite dal 1° gennaio 2023. Nella prima fase di selezione sono inoltre ammesse singole persone che vogliano sviluppare idee imprenditoriali in forma cooperativa.

I tre elementi che garantiscono la continuità di Coopstartup Changemakers con la missione di Legacoop Bologna di incontrare e affiancare i giovani del territorio e sostenere la loro idea di futuro sono: promuovere idee, incontrare aspiranti giovani innovatori e far conoscere loro le potenzialità del modello di impresa cooperativa.

Per promuovere Coopstartup Changemakers, sono stati programmati tre repliche di **"Dare forma alle idee - workshop per costruire shared owned businesses"**, un laboratorio gratuito di 2 ore dedicato all'impostazione di un progetto imprenditoriale ad ownership condivisa. Attraverso la

condivisione di un approccio progettuale metodologico e l'introduzione di uno strumento pratico, le persone partecipanti potranno mettere in pratica le competenze necessarie ad avviare un progetto imprenditoriale. Aperto a individui e team, il workshop rappresenta un'introduzione alla metodologia formativa del percorso Coopstartup Changemakers 2025. Le tre repliche in programma sono state realizzate in collaborazione con vari partner territoriali:

- 26 marzo dalle 17:30 alle 19:30 | Sala della Musica Sala Borsa, in collaborazione con Incredibol
- 8 aprile dalle 17:30 alle 19:30 | Sala Tassinari, in collaborazione con Fondazione IU
- 5 maggio dalle 18 alle 20 | Csv Volabo, via Scipione Dal ferro 4, in collaborazione con Volabo

CHANGE MAKERS LAB, TRY 4

Coinvolgere le persone under 40 vicine al movimento cooperativo per costruire insieme cambiamento



Le **persone under 40** hanno sempre rappresentato **un potenziale di cambiamento** importante per le comunità e la società tutta. Per coinvolgere e sostenere chi non fa già parte del movimento cooperativo, ma che è vicino-a per temi e approcci, Legacoop Bologna ha promosso l'iniziativa sperimentale **Change Makers Lab - TRY4**.

Il progetto si è svolto durante tutto il 2024 e non è ancora concluso. Sono stati realizzati **8 incontri pubblici** - tra cui un laboratorio intergenerazionale - e l'assegnazione del "non premio": un importo in denaro incondizionato e accompagnato, su modello dell'eredità universale del Forum Disuguaglianze Diversità.

Le comunità coinvolte e la rete dei partner

Capofila del progetto è Fondazione Ivano Barberini, contribuisce Fondazione del Monte e partecipano Legacoop Bologna, Alma Mater - Università di Bologna, Fondazione Innovazione Urbana, Almavico e il network Change Makers.

Cambiare il Lavoro e Ecoansia: i temi affrontati con una metodologia collaborativa

Il percorso ha avuto al centro **due temi**: i contesti di **lavoro a misura di under 40 e l'ecoansia**, la sensazione di disagio e di paura che si prova al pensiero ricorrente di possibili disastri legati al cambiamento climatico. Ogni incontro si è svolto con una metodologia partecipativa, ideata con la docente danese **Katia Dupret**, associate professor della Roskilde University ed esperta internazionale di cambiamento organizzativo, che ha anche condotto il primo laboratorio.

Ogni incontro ha avuto l'obiettivo di produrre un output di "cambiamento possibile" a partire dalle esperienze delle persone partecipanti e con il contributo di un esperto. Per l'ambito dei contesti di lavoro a misura di under 40 si sono susseguiti incontri sul tema della costruzione del benessere psicologico e della Diversity Equity & Inclusion, concludendo con un laboratorio di confronto tra giovani ed HR / Dirigenti del mondo cooperativo.

Gli ultimi 4 laboratori hanno riguardato l'impatto del cambiamento climatico sulla sfera personale, della motivazione e dell'impegno pubblico, concludendosi con un laboratorio collegato alla presentazione del report di sostenibilità di Legacoop Bologna.

Il non premio di 5000 euro consegnato al gruppo

Al termine degli incontri, il progetto ha previsto la consegna al gruppo del "**non-premio**": un importo in denaro assegnato al gruppo, non a seguito di meriti individuali o competizione, completamente non vincolato (avrebbe potuto essere diviso tra i membri del gruppo, erogato ad altri soggetti, speso in attività di svago...). Unico elemento a caratterizzare il non-premio è l'accompagnamento, ovvero la facilitazione professionale che il gruppo ha avuto per decidere come utilizzare l'importo in denaro.

Le persone partecipanti hanno deciso di trasformare il non premio in un premio vero e proprio di 4000 euro, assegnati tramite bando per la raccolta di contenuti creativi riguardanti i due temi del percorso, e 1000 euro per la diffusione dell'iniziativa.

Un bilancio dell'attività

L'attività di valutazione si svolgerà nel 2025, ma è già possibile notare che il progetto ha permesso **l'elaborazione di una metodologia efficace** per la soddisfazione dei partecipanti e la produzione di cambiamento, la **costruzione di un gruppo coeso** di under 40 composto da circa una decina di persone, **occasioni di dialogo** tra generazioni diverse e la **costruzione di relazioni tra under40 e cooperative** o loro rappresentanza. I punti di maggiore difficoltà hanno riguardato l'animazione delle community individuate in partenza e rappresentate nel gruppo dei partner (Change makers, UniBo, FIU) nel passaggio dalla partecipazione eventuale alla costruzione di una comunità di pratiche. Il progetto ha permesso di raccogliere apprendimenti utili per poter proseguire con l'obiettivo di avvicinare le persone under 40 al movimento cooperativo e viceversa.

ECOOS.LAB

È un percorso formativo laboratoriale che fa parte delle iniziative di approfondimento e sviluppo territoriale sull'economia sociale intraprese da Legacoop Bologna con lo scopo di unirsi all'impegno del territorio bolognese per essere parte e cogliere le opportunità della trasformazione di paradigma economico in corso.



La prima edizione sviluppata a cavallo tra il 2023 e il 2024 si è concentrata nel fornire strumenti conoscitivi e metodologici sull'economia sociale. La seconda edizione, partita a gennaio 2025, si propone di attivare due missioni, una sulla transizione energetica l'altra sulla transizione demografica sul tema del lavoro, abilitando i soggetti dell'economia sociale, cooperative, fondazioni, terzo settore assieme ad enti pubblici, realtà profit e istituti bancari.

Nel 2023, il percorso **ecooS.lab** ha rappresentato un'iniziativa strategica per **rafforzare il ruolo dell'economia sociale** nei processi di transizione verso un modello economico più sostenibile e inclusivo. Partendo dai più recenti pronunciamenti internazionali – tra cui l'**Action Plan della Commissione Europea, le linee guida OCSE, OIL e ONU** – il laboratorio ha promosso un dialogo strutturato tra attori del mondo cooperativo, istituzioni pubbliche, sindacati, università e imprese private, per esplorare opportunità e vincoli di sviluppo per l'economia sociale a livello territoriale.

Promosso da **Legacoop Bologna** insieme a **Euricse**, il percorso ha coinvolto una rete ampia di partner istituzionali e accademici, tra cui ANCI Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, AlmaVico, Fondazione Innovazione Urbana, Fondazione Ivano Barberini, SCS Consulting, con il patrocinio dell'Università di Bologna e il contributo di Assicassa.

L'obiettivo del percorso è stato duplice: da un lato, **fornire strumenti conoscitivi e metodologici** ai soggetti dell'economia sociale per affrontare le sfide della **transizione ecologica, digitale e sociale**; dall'altro, **rafforzare il dialogo con le istituzioni pubbliche**, affinché le politiche locali possano valorizzare l'economia sociale come attore strategico dello sviluppo territoriale.

Tra i temi affrontati, particolare attenzione è stata data:

- all'**evoluzione del contesto normativo europeo e nazionale**, con focus sulle nuove direttive in tema di Public Procurement e sulle opportunità per il settore cooperativo;
- alla **costruzione di politiche locali integrate**, che favoriscano la collaborazione tra economia sociale e istituzioni, attraverso strumenti come la **co-programmazione e la co-progettazione**;
- al **rafforzamento delle reti tra soggetti cooperativi, istituzioni e imprese private**, per facilitare modelli collaborativi e contratti di rete;

- alla **misurazione dell'impatto sociale**, per migliorare la capacità delle organizzazioni di valutare e comunicare i propri effetti positivi sul territorio.

Il laboratorio ha coinvolto più di **60 partecipanti**, tra dirigenti e manager di imprese cooperative ed enti del Terzo Settore, policy maker e amministratori pubblici, rappresentanti sindacali e datoriali, studenti universitari e ricercatori, con l'obiettivo di creare un **dialogo multidisciplinare e intersettoriale**.

L'approccio metodologico ha combinato **due fasi distinte**: una prima fase di **approfondimento teorico**, con moduli dedicati all'analisi del contesto e delle principali trasformazioni in atto, e una seconda fase di **discussione facilitata**, con il contributo di esperti e testimoni qualificati. Ogni sessione ha previsto strumenti digitali di interazione, questionari di valutazione e momenti di community building, per favorire la nascita di una rete territoriale permanente impegnata a sostenere il cambiamento dell'economia sociale.

L'esperienza di **ecooS.lab 2023-24** ha quindi posto le basi per la creazione di un **ecosistema di confronto e innovazione**, in grado di accompagnare le imprese cooperative, le istituzioni e i soggetti del territorio verso un **nuovo paradigma di sviluppo sostenibile e inclusivo**.

ECOOS.LAB 2 | MISSIONI COOPERATIVE PER LA SOSTENIBILITÀ



Nel 2024, **ecooS.lab** ha proseguito il suo percorso come laboratorio di riferimento per **l'economia sociale e la sostenibilità**, offrendo uno spazio di confronto e sperimentazione per costruire modelli di sviluppo capaci di coniugare inclusione, innovazione e rispetto per l'ambiente. L'iniziativa promossa da **Legacoop Bologna** in collaborazione con **SCS Consulting, Social Seed, Euricse, ANCI Emilia-Romagna, Impronta Etica, con il patrocinio di Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, AlmaVico, Università di Bologna** sostenuta grazie al contributo della **Camera di Commercio di Bologna** si è strutturata come un **percorso di apprendimento e co-progettazione**, in cui le imprese cooperative e gli attori del territorio stanno avendo la possibilità di confrontarsi sulle sfide delle transizioni ecologica, digitale e sociale.

Rispetto alla prima edizione, il laboratorio ha introdotto due nuovi temi strategici, entrambi di forte rilevanza per il futuro delle imprese e delle comunità locali. Il primo ha riguardato la **costruzione di modelli energetici territoriali sostenibili**, con particolare attenzione al ruolo delle **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)** come strumento di democratizzazione

dell'energia. Il secondo si è concentrato sull'**attrattività del territorio per i lavoratori**, affrontando il tema della **gestione intergenerazionale del lavoro e della capacità delle imprese di attrarre talenti**, in un mercato sempre più fluido e complesso.

L'approccio seguito combina momenti di approfondimento teorico con sessioni laboratoriali in cui i partecipanti, attraverso un confronto diretto, possono **sviluppare progettualità concrete applicabili ai loro contesti lavorativi e territoriali**. Il percorso, articolato in sette incontri a cadenza mensile, favorisce una metodologia dinamica in cui la formazione si intreccia con la costruzione di esperienze condivise. Il confronto con esperti, la presentazione di buone pratiche territoriali e il lavoro collaborativo permettono di **tradurre la teoria in strumenti operativi**, favorendo la nascita di nuove reti e alleanze strategiche tra imprese cooperative, istituzioni e stakeholder del territorio.

Uno degli elementi più significativi della nuova edizione è il lavoro sulla **misurazione dell'impatto delle missioni cooperative nelle comunità**, un tema trasversale che ha attraversato tutto il percorso. La definizione di **indicatori chiari e condivisi** permetterà di valutare in modo più efficace gli effetti delle azioni sviluppate e di fornire strumenti per il miglioramento continuo, rendendo l'impegno delle imprese nell'economia sociale sempre più tangibile e misurabile.

L'interesse suscitato da ecooS.lab è stato testimoniato dall'ampia partecipazione di rappresentanti dell'economia sociale, delle istituzioni pubbliche, delle organizzazioni sindacali e del mondo universitario. L'incontro tra questi diversi soggetti ha rafforzato l'idea che il cambiamento non possa avvenire in modo isolato, ma richieda un **approccio collettivo**, in cui le transizioni in corso vengano affrontate attraverso processi di innovazione sociale e cooperativa.

Nel corso degli incontri, il tema della **transizione energetica** troverà particolare attenzione, con un focus su come le cooperative possano svolgere un ruolo chiave nella promozione di modelli di produzione e consumo di energia più equi e sostenibili. Il concetto di **energy manager di comunità** può emergere come una figura strategica per la gestione condivisa delle risorse energetiche, evidenziando la necessità di costruire competenze specifiche in grado di accompagnare le comunità locali verso la piena autonomia energetica.

Anche il secondo tema centrale, legato all'**attrattività del territorio e alla gestione intergenerazionale del lavoro**, svilupperà un dibattito vivace e articolato. In un'epoca in cui il mercato del lavoro è caratterizzato da forti discontinuità, le cooperative si sono interrogate su come rendere i propri modelli organizzativi capaci di accogliere diverse generazioni di lavoratori, garantendo al tempo stesso **continuità aziendale e qualità del lavoro**. L'esigenza di costruire un ambiente lavorativo più inclusivo, che valorizzi competenze e aspettative diverse, sarà una delle principali sfide per le imprese dell'economia sociale.

Nel corso del 2024, ecooS.lab si è quindi confermato come un **laboratorio di innovazione sociale e sostenibilità**, capace di generare nuove idee e strategie per affrontare le trasformazioni in atto. Attraverso il lavoro di rete e la sperimentazione di modelli innovativi, il laboratorio ha contribuito a rafforzare il ruolo delle imprese cooperative nelle politiche territoriali, promuovendo un modello di sviluppo basato sulla **collaborazione tra pubblico, privato e società civile**.

Guardando al futuro, il percorso continuerà a evolversi, consolidando l'esperienza maturata e ampliando il raggio d'azione delle missioni cooperative per la sostenibilità. L'obiettivo sarà quello di **trasformare ecooS.lab in una piattaforma permanente di confronto e progettazione**, in grado di supportare il territorio nella transizione verso un modello di sviluppo più equo, inclusivo e sostenibile.

BOLOGNA 2030: AGENDA COOPERATIVA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Legacoop Bologna ha avviato il progetto "Bologna 2030 Agenda cooperativa per lo sviluppo sostenibile" con la volontà di individuare un indirizzo comune del sistema cooperativo verso gli obiettivi della sostenibilità, mettendo a disposizione degli associati elementi di visione e strumenti operativi utili ad accompagnare le imprese che stavano già realizzando un percorso legato ai SDGs e quelle che avevano l'intenzione di avviarlo.



Le **finalità del progetto** sono in dettaglio:

- **definire gli obiettivi per la sostenibilità** che il mondo cooperativo si impegna a raggiungere per la Bologna del 2030 in coerenza con l'Agenda Onu 2030 e i progetti e le iniziative che possono essere intraprese a tal fine;
- **individuare il contributo delle cooperative bolognesi** al Piano strategico metropolitano 2.0 e all'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile;
- **costruire politiche associative** di Legacoop Bologna che, nella lettura condivisa del sistema cooperativo, migliorino il posizionamento, riducendo i gap e adottando gli SDGs come driver per costruire progettualità.

All'impostazione iniziale del progetto, sviluppata attraverso una prima analisi del posizionamento del sistema cooperativo bolognese rispetto allo scenario evolutivo determinato dalle prospettive di sviluppo dell'Agenda 2030, hanno fatto seguito:

- nel **2018**, il "Rapporto Bologna 2030. Visioni cooperative per lo sviluppo sostenibile" che ha rendicontato l'attività progettuale svolta e ha individuato un set finale di 17 sotto obiettivi e i relativi indicatori, ritenuti i più idonei per il movimento cooperativo;



- nel **2019**, l'elaborazione da parte di Legacoop Bologna di un questionario di raccolta delle informazioni dalle imprese associate, che ha prodotto un primo Report di monitoraggio degli indicatori individuati oltre al censimento delle buone pratiche e dei progetti adottati dalle imprese sui temi della sostenibilità;
- nel **2020**, si è proceduto con una ridefinizione delle aree da indagare con particolare revisione dell'allineamento agli SDGs alla luce dei risultati del Report 2019 e della rilevanza di Obiettivi e Azioni corrispondenti nell'Agenda Metropolitana2.0 ed è stato costruito un questionario multi-sezione gestito su piattaforma informatica diretto a verificare la presenza/assenza di politiche e azioni in linea con l'Agenda ONU 2030;
- nel **2023**, si è migliorata la metodologia, con riferimento al campione d'indagine: il percorso svolto negli anni precedenti ha infatti reso possibile identificare le 30 cooperative più rappresentative delle associate a Legacoop Bologna per quanto riguarda le performance ESG.

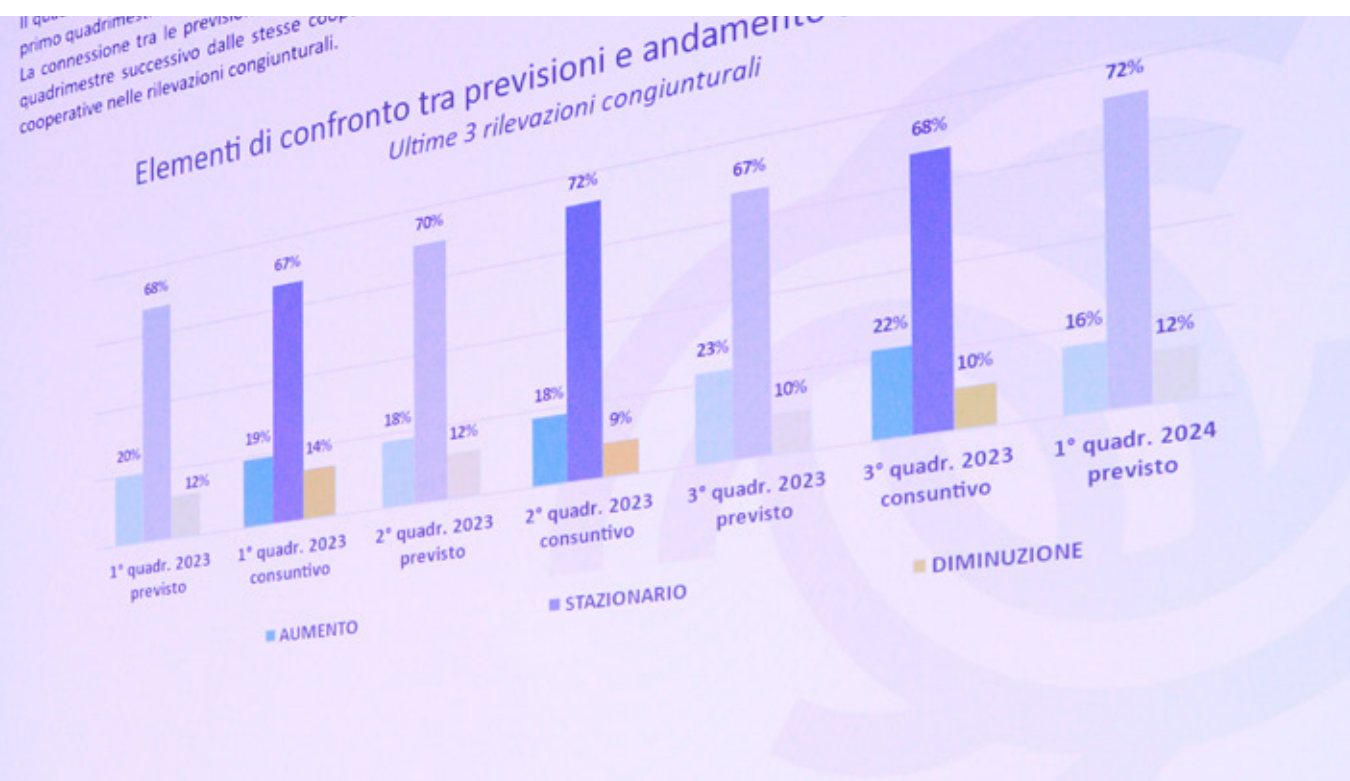
In particolare, il campione identificato corrisponde a:

- **87,5%** degli occupati
- **61%** del fatturato
- **98%** dei soci.

Inoltre il percorso ha visto una maggiore valorizzazione delle informazioni raccolte tramite la **piattaforma SynESGy**. Questo ha portato all'introduzione di nuovi KPIs nel piano di monitoraggio e a un maggiore livello di dettaglio delle informazioni rendicontate:

- nel **2024**, il campione di indagine è stato confermato, garantendo continuità rispetto agli anni precedenti. La piattaforma Synesgy ha tuttavia introdotto una significativa evoluzione metodologica con la differenziazione del questionario. Al formato destinato alle aziende di grandi dimensioni (Large), già presente, si sono aggiunti due nuovi formati specifici, Medium e SME, pensati per adattarsi meglio alle esigenze delle realtà di dimensioni più contenute. Ad oggi, il campione di Legacoop Bologna comprende 13 aziende di grandi dimensioni e 17 aziende di medie e piccole dimensioni, assicurando un equilibrio tra le diverse tipologie di cooperative. Le domande oggetto di analisi sono rimaste invariate, così come i KPI, monitorati attraverso una ulteriore customizzazione del report che garantisce coerenza e precisione nella valutazione delle performance ESG. Il progetto è stato sostenuto dal contributo della Camera di Commercio di Bologna;
- sempre nel 2024 Legacoop nazionale ha costituito la Task Force Sostenibilità alla quale partecipa Legacoop Bologna. Il metodo di lavoro sperimentato in questi anni da Legacoop Bologna con l'utilizzo della piattaforma Synesgy è stato "scalato" a livello nazionale e proposto a tutte le cooperative.





Dati associativi

I CARATTERI PRINCIPALI DELLE IMPRESE ADERENTI A LEGACOOP BOLOGNA

Legacoop Bologna è l'Associazione di rappresentanza delle cooperative, delle imprese e degli enti bolognesi aderenti alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue. Legacoop Bologna associa imprese operanti in diversi settori che spaziano dalla distribuzione ai servizi, dalla produzione e lavoro all'agroalimentare, dall'abitazione ai servizi sociali, dalla logistica al settore culturale.

Alla data del 31/12/2024 le imprese aderenti erano 181.

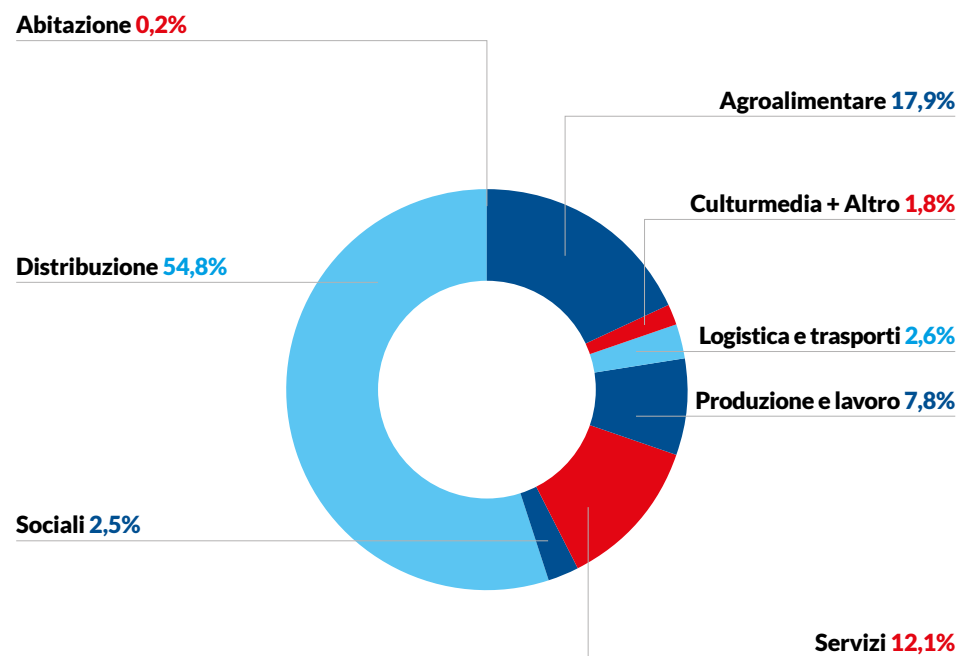
La maggior concentrazione di imprese si rileva nel settore delle cooperative sociali, seguito dai servizi e da quello della produzione e lavoro.

ADERENTI AL 31/12/2024

Abitanti	7
Agroalimentare	18
Consumo	7
Dettaglianti	5
CulTurMedia	18
Produzione e Lavoro	24
Servizi	42
Sanicoop	1
Sociali	45
Altro*	14
Totale	181

* in "Altro" sono comprese le società Finanziarie, Banche, Casse e Mutue etc...

Valore della produzione per settore (in percentuale)

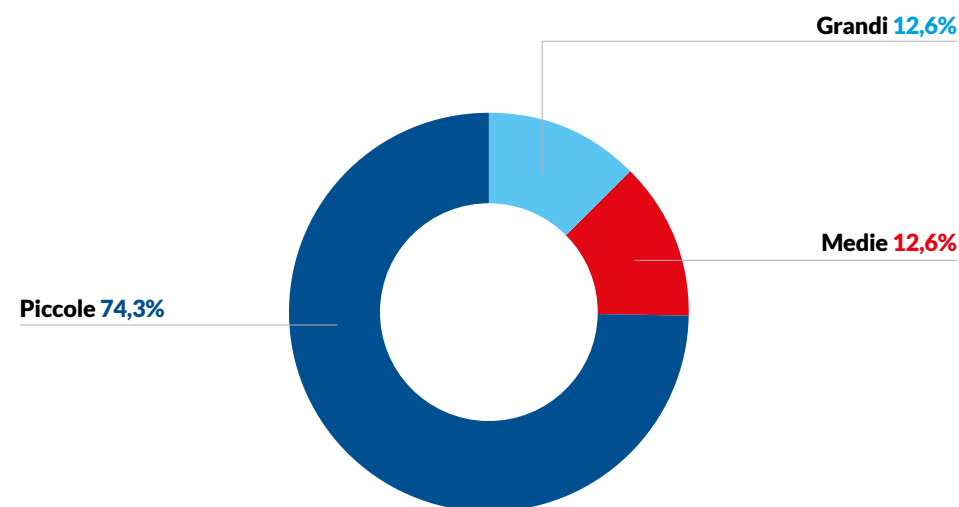


* in "Altro" sono comprese le società Finanziarie, Banche, Casse e Mutue etc...

Osservando il dato del volume di affari generato emerge come sia il **settore della distribuzione** quello con la maggior incidenza settoriale, **seguito dall'agroalimentare e dai servizi**. Anche dal punto di vista dimensionale, il panorama è piuttosto vario: solo circa il **13%** delle imprese è di **grande dimensione** - ne fanno parte grandi imprese e gruppi cooperativi che operano su tutto il territorio Nazionale e che hanno sede legale a Bologna - il **13%** è di **media dimensione** e la maggioranza delle imprese - ben il **74,7%** ha un **volume di fatturato inferiore a 10 milioni di euro**.

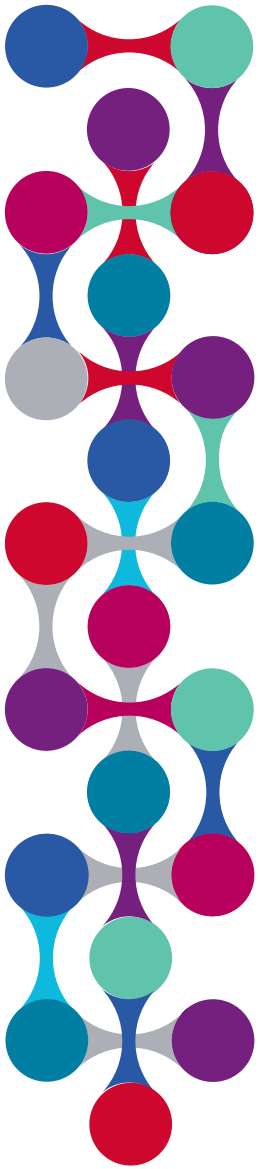
La maggior parte di queste piccole cooperative opera nei settori della cooperazione sociale, culturale, nei servizi e nell'abitazione e svolgono la loro attività prevalentemente su scala locale.

Dimensione imprese associate a Legacoop



Nel 2023 le imprese aderenti a Legacoop Bologna hanno generato un giro di affari pari a **14,5 miliardi euro**, dando lavoro a circa **45.684 occupati** - di cui **l'87% sono contratti a tempo indeterminato**.

I **soci cooperatori** delle imprese aderenti si attestano circa a **2.402.000**.



LEGACOOP
BOLOGNA

legacoop.bologna.it